ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 30 Settembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6839

Il filo della politica.

In Cina il favore anti-straniero accenna a ridestarsi più forte che mai. La parola d'ordine parte dal Governo dell'imperatrice.

Pare che Tuan sia stato nominato presidente del gran consiglio e che Tung-fu-shiang (il generale che diresse l'assedio delle legazioni) sia stato messo alla testa delle truppe con l'incarico di combattere i bianchi. L'esattezza di tali notizie non è facilmente controllabile ma è certo che esse collimano con la peggiorata situazione generale.

La rivolta dei *boxers* e di altre società secrete riprende vigore, i massacri dei missionari si rinnovano dappertutto; sembra insomma che neppure l'occupazione di Pechino sia valsa a tagliare i nervi alla rivoluzione cinese.

Di fronte a questi avvenimenti, l'azione delle potenze appare più irresoluta che mai.

Alla proposta tedesca di esigere l'estradizione dei colpevoli, soltanto gli Stati Uniti hanno opposto un reciso rifiuto, il quale non fece alcuna impressione perchè preveduto. Il Governo di Mac-Kinley, nell'imminenza della lotta elettorale, deve astenersi da ogni iniziativa di politica estera.

Più strano invece è il silenzio tutt'ora persistente dell'Inghilterra che dapprima parve entusiasta della proposta tedesca. Sembra invece che la politica inglese sia agitata da due opposte correnti. Una che vorrebbe un'azione energica contro la Cina, l'altra che mirerebbe a trattare la Cina con riguardo, per paura che la Russia, continuando ad atteggiarsi a salvatrice del celeste impero, se ne acquisti tutte le simpatie e ne approfitti per i propri scopi. Vi è inoltre chi teme che la Germania spinga lo sguardo verso le provincie bagnate dal fiume azzurro, nella sfera d'influenza inglese, e vede quindi di mal occhio che il gabinetto Salisbury si lasci rimorchiare dal Governo di Berlino. Tutto ciò spiega le esitazioni dell'Inghilterra.

Manca sempre un comunicato ufficiale delle altre potenze, ma si continua ad affermare che solo l'Italia e l'Austria hanno aderito senza riserve alla nota Bülow. La Francia, il Giappone e la stessa Russia (della quale particolarmente si temeva la opposizione) non avrebbero respinta la proposta di esigere l'estradizione dei colpevoli, ma vorrebbero che la richiesta fosse preceduta da indagini che gli inviati dovrebbero essere incaricati di condurre per accertare le singole responsabilità.

Se tale versione è esatta, non si può escludere che le tre potenze mirino sopra tutto a guadagnar tempo, specialmente la Russia che non parla più di abbandonare Pechino ma va invece arrotondando i suoi confini nella Manciuria.

Invece la Germania vorrebbe far presto per paralizzare l'azione della rivale. Si è parlato addirittura di un *ultimatum* tedesco alla Cina, preludio della dichiarazione di guerra. E' probabile che l'imminente arrivo di Waldersee nel Pecili determini e chiarisca le intenzioni della Germania, riguardo alle quali continua a regnare una certa inquietudine.

L'atteggiamento più chiaro resta dunque quello del governo cinese, specie dopo la nota Bülow. Nessuno infatti poteva ragionevolmente supporre che l'attuale governo (il colpevole principale) sarebbe disposto a consegnare se stesso, e che Tuan, padre del futuro imperatore avrebbe tranquillamente acconsentito a lasciarsi tagliar la testa a beneficio dell'espansione europea nell'Estremo Oriente.

La proposta tedesca ha dunque senza dubbio contribuito a spingere il governo cinese alla resistenza e a rinfocolare quindi la rivoluzione nell'Estremo Oriente.

★

I nazionalisti francesi hanno mutato tattica. Il fiasco colossale del loro controbanchetto di protesta e il successo splendido di quello indetto dal governo li ha indotti nella triste convinzione che Parigi non rappresenta più la Francia e che la stragrande maggioranza dei francesi non intende per ora di demolire le istituzioni repubblicane a profitto dei reazionari insediatisi nel municipio della capitale.

„Poichè non si può abbattere la repubblica, si dissero, accontentiamoci di rovesciare il ministero". Ed ecco, da alcuni giorni, la stampa nazionalista far l'occhiolino dolce a Loubet e rincarire invece la dose delle insolenze all'indirizzo di Waldeck-Rousseau e dei suoi colleghi.

Giova dire che Loubet ha facilitato questa improvvisa conversione nazionalista. Egli ha pronunciato, al banchetto dei sindaci, una frase singolare, alludente alla possibilità di „rivedere le leggi fondamentali della Repubblica". Ciò bastò alla stampa reazionaria per inneggiare al presidente „revisionista" e contrapporlo al ministero che ha tante volte proclamato l'intangibilità delle leggi repubblicane.

Sarebbe temerario il dedurre da ciò che Loubet abbia detto quelle parole appunto allo scopo di separare la sua sorte da quella del ministero, ma è certo che, dopo di esse, l'avvento al potere di un ministero Ribot od anche Méline, è fra le eventualità che non possono scuotere la posizione del presidente.

Del resto Waldeck-Rousseau non ha nessuna intenzione di cedere il campo e continua tenacemente la lotta contro la reazione. Il ministro della guerra generale André ha emanato di questi giorni un importante decreto inteso a sottrarre la scuola di Saint Cyr all'influenza clericale. Finora i professori della scuola erano nominati dagli ispettori generali dell'esercito e scelti solo fra gli antichi allievi dell'istituto. Con questo sistema i reazionari riescivano ad imporsi a Saint Cyr. Il ministro rivendica invece a sè il diritto di nomina con piena libertà di scelta, destando così le ire della stampa nazionalista che vede sfuggire alle mene reazionarie il primo istituto militare della Francia.

★

In questa settimana, i due Governi **bulgaro** e **rumeno** hanno voluto ostentare le loro intenzioni pacifiche, congedando alcune classi dei rispettivi eserciti chiamate sotto le armi.

Nessun nuovo fatto inquietante è venuto ad inacerbire il conflitto e anche le dimissioni del ministro bulgaro Nachovic (le cui tendenze conciliative erano una garanzia di pace) non hanno mutata l'attitudine del gabinetto Ivancioff, che sembra godere sempre la piena fiducia del principe Ferdinando.

Si dice poi che in molti distretti bulgari minacci una ripresa della rivolta dei contadini refrattari a pagare le esorbitanti imposte; anche questo sarebbe un sintomo favorevole a una pacifica soluzione del conflitto, poichè distoglierebbe la Bulgaria dai suoi piani ambiziosi sulla Macedonia, causa precipua della rivalità con la Rumenia.

A Bukarest però seguitano ad affermare che, dall'istruttoria giudiziaria sui vari misfatti attribuiti al Comitato bulgaro-macedone, risulterebbe provata non soltanto la sua responsabilità diretta, ma anche quella indiretta dello stesso Governo bulgaro o almeno dei più notorii suoi partigiani.

Tale circostanza costituirebbe un grave ostacolo all'eliminazione del conflitto, non potendosi presumere che il Governo di Sofia acconsenta, con le buone, alla propria condanna. Ma non per questo è detto che la guerra debba scoppiare ad ogni costo e sopra tutto contro la volontà chiaramente manifestata dall'Austria e dalla Russia.

Certo è però che, qualunque sia la soluzione del conflitto attuale fra Rumenia e Bulgaria, è scavato un abisso che anche in avvenire sarà difficile di colmare.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La visita imperiale a Gorizia.

GORIZIA 29 (N). Al ricevimento delle deputazioni, l'imperatore s'informò minutamente delle condizioni dei paesi colpiti dalla pellagra.

Un incidente: Un rappresentante di nazionalità italiana, interpellato dall'imperatore in italiano, rispose in tedesco. L'imperatore, sorpreso, gli chiese: - Ella è italiano, non è vero? - Sì, Maestà! - Ebbene, parli allora italiano, gli osservò l'imperatore.

Alle 3.30 ha da seguire la partenza dell'imperatore dal palazzo per la inaugurazione della lapide commemorativa e le visite stabilite. Già alle 2 le vie per cui deve passare il corteo vengono chiuse. Vengono pure chiusi i portoni delle case, e a guardia di questi si pongono degli ordinatori, con l'ordine di non lasciare entrare alcuno.

Poco dopo, la Giunta provinciale e le varie corporazioni e associazioni si recano in piazza del Duomo, a prender posto presso l'edificio in cui ha sede la Dieta provinciale e sul quale ha da essere inaugurata la lapide commemorativa.

L'imperatore esce dal palazzo capitanale alle 3.35. La sua vettura è preceduta da quella del podestà e del capitano distrettuale; vengono dietro alla carrozza imperiale quelle del seguito.

Appena giunto l'imperatore davanti alla sede della Dieta si scopre a un cenno del capitano provinciale la lapide il cui testo è il seguente: *In Memoriam Imp. Caes. Maximiliani Quod ante CD annos provinciam rite susceperit – In Honorem Imp. Caes. Francisci Josephi I. Bono Rei publicae nati - Testimonium Fidei per quatuor saecula servata dare censuit devota Goritia-Gradisca. Sumptu publico MCM.*

La cerimonia è brevissima. L'imperatore, dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col comm. Pajer e col cardinale Missia, risale in vettura e si dirige all'esposizione di frutta fresche ed essicate, dove è ricevuto dal comitato, presieduto dal conte Coronini.

Fatto il giro dell'esposizione, il monarca si reca a visitare la casa di ricovero in via Dreossi. Lo ricevono il podestà e gli on. Kürner, Don Zoratti e Luzzatto. Fatto il giro dello stabilimento, se ne fa dare una fotografia. Prima di uscire parla con la signora e la signorina Venuti. Si reca poi a ispezionare la caserma della milizia e quella d'artiglieria.

Alle 5.20, il corteo è di ritorno al palazzo capitanale, e l'imperatore si reca nei propri appartamenti.

Alle 6 ha luogo il pranzo di Corte, al quale partecipano, oltre al presidente dei ministri e i dignitari di Corte, il podestà di Gorizia, avv. Venuti, il comm. Pajer, il luogotenente conte Goëss, il podestà di Trieste, avv. Sandrinelli, l'assessore per l'Istria, dott. Cleva, il barone Rinaldini, il consigliere aulico de Bosizio, i consiglieri aulici cav. Zimmermann e cav. Defacis, ecc.

Alle 8 ha principio l'illuminazione generale della città, e quella artistica del castello e delle fontane, che riesce un colpo d'occhio bellissimo. Alla stessa ora si pone in movimento la fiaccolata, alla quale partecipano sei musiche. La fiaccolata sfila, nella piazza affollata, davanti al palazzo capitanale, ad una delle cui finestre si affaccia per un momento, acclamato, l'imperatore.

★ Alcuni incidenti; due signore e un signore che si trovavano pigiati dietro ai cordoni, caddero in deliquio e furono soccorse alla Guardia medica. Nel pomeriggio, in via Trieste, uno sloveno, udendo un suo vicino acclamare in italiano, gli disse una parola sconcia; fu arrestato assieme ad un suo compagno che lo eccitava ad inveire.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Imprese d'un battaglione francese.

PARIGI 29 (Havas). Si telegrafa da Taku, 23: Un battaglione francese si è messo in marcia partendo da Pechino ed ha occupato Lu-ku-Ciao e Sciaosiu-tien, sulla linea di Paoting-fu.

Vicerè preparati alla dichiarazione di guerra.

LONDRA 29 (B). Si telegrafa da Sciangai che, secondo informazioni da Nanchino, i vicerè delle provincie meridionali sono preparati alla dichiarazione di guerra alla Cina da parte della Germania e della Granbretagna, ritenendo non esservi alcuna probabilità che la Cina consegni gli istigatori dei recenti disordini alle potenze per la punizione.

I vicerè aggiungono che qualora si tentasse un'operazione ostile contro il territorio del Fiume azzurro, essi dovrebbero a lor volta opporsi al nemico del paese.

ALEXEJEFF CHE EVITA WALDERSEE. Il pericolo di complicazione.

LONDRA 29 (B). Un telegramma dello *Standard* da Tientsin, 24, dice: Li-Hung-Ciang, intervistato, affermò che il vero motivo percui l'ammiraglio Alexejeff andò a Port Arthur, fu che egli volle evitare un incontro col conte Waldersee.

Li-Hung-Ciang aggiunse che dietro suo consiglio i cinesi hanno sgombrato Luttai perchè i russi hanno promesso di non spingersi più innanzi che fino a 5 miglia da Tong-Ciang.

Li-Hung-Ciang disse che le miniere Tong-Cian sono date in pegno ipotecario ad una Banca germanica.

Se i russi occupassero Tong-Cian sarebbero inevitabili complicazioni fra la Russia e la Germania; inoltre sarebbe impossibile impedire la distruzione delle costruzioni ferroviarie inglesi.

L'imperatore cinese ringrazia lo czar. Sulla tomba di Ketteler.

LONDRA 29 (Reuter). Da Sciangai 28: L'imperatore ha emanato un editto in cui si ringrazia lo czar di aver ritirato le truppe russe da Pechino.

Nello stesso editto si esprime la propensione ad organizzare una solennità sulla tomba di Ketteler.

Secondo informazione da fonte ufficiale cinese, l'imperatore ha emanato l'ordine di allestire immediatamente il palazzo di Si-naufu, capoluogo di Sciansi, acciocchè la Corte possa installarvisi.

Guglielmo decora un generale russo.

PIETROBURGO 29 (B). L'imperatore Guglielmo conferì al maggior generale russo Stessel, che funse da comandante supremo delle truppe internazionali che operarono a Taku ed a Tientsin l'ordine dell'Aquila rossa con la stella e le spade.

La crisi ministeriale nel Giappone.

LONDRA 29 (N). Un telegramma da Tokio conferma che il marchese Ito è preconizzato nuovo presidente dei ministri, essendo egli ritenuto dagli altri uomini di Stato il più capace ed il più atto a cooperare alla soluzione della questione cinese. Il suo avvento al potere non cagionerebbe mutamenti essenziali nell'indirizzo della politica giapponese. Si crede però che il marchese Ito sosterrà con più energia la massima che si debba rispettare l'integrità della Cina. Il marchese Ito inizierebbe probabilmente una politica che avvicinerebbe il Giappone ancora più all'Inghilterra; così al Giappone sarebbe più facile opporsi ai tentativi di smembrare la Cina e, unito all'Inghilterra controbilancerebbe la preponderanza della Russia in Cina.

UN'INTERVISTA col capitano della „Stella Polare".

CRISTIANIA 29 (N). Il *Dagbladet* pubblica un'intervista col capitano della *Stella Polare*, Evensen. Questi dichiarò che l'invio d'una spedizione per cercare i tre scomparsi della spedizione del duca degli Abruzzi, causa lo stato dei ghiacci, avanti la primavera, sarebbe assolutamente inutile. La *Stella Polare*, allorchè navigava verso il sud, si trovava già quasi completamente chiusa fra i ghiacci. Anzi, giusto presso Eatonisland, la spedizione aveva fatto preparativi per abbandonare la nave; ma il vento del nord riaperse i ghiacci e la nave potè avanzare.

A Capo Flora furono depositati abiti e provvigioni per venti uomini e per dieci mesi, e lettere nelle lingue italiana e norvegese, avvertenti gli scomparsi, se vi giungessero, di rimanervi fino all'anno venturo, che riceverebbero soccorsi, essendo il duca Luigi intenzionato di inviare colà una spedizione in primavera. Inoltre un'abbondante provvista si lasciò nella baia di Teplitz.

Il capitano crede che i tre scomparsi siano periti, sepolti dai ghiacci, ovvero annegati, giacchè la distanza dal punto di partenza della spedizione era brevissima. Il duca Luigi spera tuttavia ch'essi vivano. Dagli ultimi giorni di marzo si faceva sempre la guardia sulla punta settentrionale della Terra Principe Rodolfo.

In quell'epoca gli scomparsi potevano essere lontani da quel punto 12 leghe al massimo. Nel maggio si cominciò a mettere a galla la *Stella Polare*; e se il capitano Cagni non fosse ritornato prima che la nave fosse pronta, si sarebbe partiti senza di lui, perchè la *Stella Polare* era così in cattivo stato, che sarebbe stata completamente distrutta se si fosse dovuto passare un secondo inverno nelle terre polari.

Il capitano loda vivamente le virtù di mente e di cuore e l'affabilità del duca Luigi.

NEL SECONDO TRIGESIMO della morte di re Umberto.

VENEZIA 29 (N). Stamane la regina Margherita, ricorrendo il secondo trigesimo della morte di re Umberto, ascoltò nella cappella del palazzo reale una messa di suffragio. Martedì mattina la regina partirà per Stresa.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Il congresso della „Dante Alighieri" a Ravenna.

Ci scrivono da Ravenna:

Dopo la seduta di stamane della quale il telegrafo vi recò notizie, i triestini, gli istriani, i dalmati che risiedono in Italia e che qui sono convenuti per il congresso, si riunirono fraternamente a colazione. Si rinnovarono così antiche amicizie: alcuni non si erano più visti da vent'anni e si risalutavano nel loro dialetto, con le lacrime agli occhi.

Nel simpatico convegno regnò la più affettuosa cordialità.

Eccovi alcuni più diffusi particolari sulle due sedute odierne:

Quando il signor Bortolotti propone che si faccia una sottoscrizione per comperare una corona di bronzo da deporsi in nome del Congresso sulla tomba di Dante, scoppia un lungo fragoroso applauso. In pochi momenti, durante la stessa seduta, si raccoglie l'importo necessario.

Il rappresentante di Genova chiede che venga lasciata maggiore libertà ai Comitati locali, specialmente a quelli che sono in continuo contatto cogli italiani che vivono fuori d'Italia o dall'Italia emigrano.

Ernesto Nathan, a nome del Consiglio centrale, non può aderire alla proposta di lasciare che i Comitati locali facciano da sè senza consultare il Consiglio centrale, perchè così si disperderebbero le forze della Società e si verrebbero a costituire tante piccole Società indipendenti; egli crede che sia meglio procedere d'accordo e prega di trasformare la proposta in raccomandazione.

Il rappresentante di Genova aderisce.

PER LA REGIONE GIULIA.

Ha quindi la parola l'avv. Macchioro, rappresentante del Comitato di Venezia, il quale fa un'ampia relazione dell'opera compiuta e delle lotte sostenute dagli italiani nella Regione Giulia. Narra della lotta che si combatte nelle chiese e della questione relativa alla liturgia; delle trasformazioni dei nomi di persona e di luogo tollerate da qualche vescovo. Enumera episodi ed aneddoti caratteristici e significanti che pur troppo sono a voi ben noti. Parlò a lungo dell'insegnamento e di ciò che fu fatto per istituire asili infantili, scuole popolari, e per supplire alla deficenza della istruzione italiana, specialmente in Istria e in Dalmazia. Fu specialmente applaudita la parte dedicata a Pisino e all'istituzione del ginnasio italiano. Accennò quindi ai mezzi di propaganda e di soccorso: ai fiammiferi della Lega, alle solenni commemorazioni della Visione di Dante, alle canzonette popolari, e al monumento che si vorrebbe erigere a Dante anche nella Venezia Giulia, come si fece a Trento. Rilevò con dolore gli episodi di Domenico Milelli e del deputato Morgari. Conchiuse inneggiando all'inflessibile amor nazionale degli italiani della Giulia, della Dalmazia, del Trentino (*vivissimi applausi*).

La seduta pomeridiana.

Alla seduta pomeridiana interviene anche il ministro Pascolato.

PER I FANCIULLI ITALIANI ALL'ESTERO.

Il signor Spezzotti del Comitato di Udine propone di istituire, con l'aiuto e la cooperazione delle colonie italiane, nei luoghi ove si accentua la nostra emigrazione operaia, educatori o ricreatori festivi per i fanciulli, cominciando da Monaco di Baviera.

Dopo la efficace motivazione della signorina Pons, sulle condizioni dei ragazzi italiani all'estero, l'onor. Pasquale Villari rileva che prima di tutto si dovrebbero far rispettare le leggi sul lavoro dei fanciulli vigenti nei vari paesi, che pur troppo non sono rispettati. Egli dopo di ciò dichiara che il Consiglio centrale accetta le proposte del Comitato di Udine e della signorina Pons.

LA RAPPRESENTAZIONE DI GALA.

Stasera al Teatro Alighieri ebbe luogo la serata di gala in onore dei congressisti. La compagnia di Ermete Novelli, venuta espressamente a Ravenna, rappresentò il *Mercante di Venezia*. I congressisti ebbero accoglienze festosissime e durante tutta la serata regnò il più vivo entusiasmo.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Otto anni di telefono interurbano. Otto anni or sono, il 30 settembre del 1892, la nostra Redazione riceveva il seguente viglietto:

„La linea telefonica Trieste-Vienna sta per quest'oggi dopopranzo gratuitamente a disposizione di codesta spettabile Redazione per un'eventuale prova di colloqui con Vienna e Graz".

Il giorno dopo, il primo ottobre, la linea telefonica interurbana si inaugurava al pubblico esercizio. Trieste, a' cui bisogni commerciali si corrispondeva con quella istituzione, ne approfittò ben tosto e largamente. Oggi, nell'ottavo anniversario, le cifre ci soccorrono a dimostrarlo.

Alla fine del '93 i partecipanti al servizio interurbano a Trieste non erano che 76 ed i colloqui durante l'intero anno erano calcolati: da Trieste con Vienna e con le stazioni intermedie di Lubiana, Marburgo e Graz, in 4945 e in 4185 i colloqui di Vienna e delle stazioni intermedie con Trieste. Alla fine del '96 i partecipanti stabili erano 168 e il numero dei colloqui era salito a 8708 da Trieste con Vienna e a 6831 da Vienna per Trieste. La progressione aumenta nel triennio successivo: alla fine del 1899 i partecipanti sono 266 e i colloqui nel corso dell'anno 11.973, rispettivamente 10.215; cioè i partecipanti sono saliti in questi otto anni di quasi quattro volte, ma non altrettanto i colloqui che si sono appena raddoppiati.

La ragione di questa differenza va ricercata particolarmente nella circostanza che la tassa dei colloqui è troppo alta. Lo si protestò dai circoli competenti subito, appena istituita la linea. Tre corone per ogni colloquio di tre minuti è una sproporzione. Lo riconobbe la stessa amministrazione postale, stabilendo la tassa per un colloquio da Vienna a Fiume in sole 2 corone.

★

Mantenere questa differenza fra due città che sono quasi egualmente distanti da Vienna, è una ingiustizia; è un'altra condizione di superiorità che si crea a Fiume perchè possa più comodamente e con maggior profitto fare la concorrenza ai nostri commerci.

Si fece espositrice da lungo tempo di questo stato di cose e interprete del desiderio che legittimamente ne risultava nei circoli della nostra città - la Camera di commercio, chiedendo che le tasse telefoniche fra Trieste e Vienna fossero parificate a quelle vigenti per Fiume. E sebbene la domanda sia stata rinnovata nell'agosto decorso, il ministero non è andato più in là dei soliti rilievi. Ricordare tale diversità di trattamento fra Trieste e Fiume e chiederne la riparazione, ci sembra lecito ed anche doveroso nella ricorrenza d'oggi. Attribuire a questa tassa troppo alta l'aumento dei colloqui - per sè rilevante - ma, tuttavia, non corrispondente alle importanza della città, ci sembra troppo ovvio: sta nell'interesse dell'erario postale e telegrafico di togliere questo ostacolo ad un più largo e più fruttuoso sviluppo della linea.

Ma per altra ragione ancora l'ottavo anniversario dell'apertura del telefono interurbano ci offre occasione a lamenti. Dal 1. ottobre 1892 inpoi, mentre e nelle altre parti della monarchia e più ancora fuori il telefono interurbano si sviluppò in modo rapido e allacciò città di ben minore importanza, distruggendo assai più che il telegrafo, le distanze, da noi nessun passo si fece verso lo sviluppo dell'organizzazione telefonica. Dato il telefono interurbano da Vienna a Trieste, si credette esaudito ogni nostro desiderio, corrisposto ad ogni nostro bisogno.

Indarno si domandò l'allacciamento della città nostra con Fiume - linea questa che ha doppia importanza: di unire le due città che hanno tante relazioni d'affari e di aver così anche la congiunzione di Trieste con Budapest, tanto necessaria per lo sviluppo di quei commerci, dei quali la capitale ungherese è centro.

Indarno si chiesero - meno urgentemente necessarie, ma non per questo prive di importanza - le congiunzioni telefoniche con Gorizia e con Pola, le due città più importanti della regione, di cui Trieste è il centro non solo morale, ma economico e commerciale. Per queste linee e per quella di Capodistria e di Basovizza si fecero studi, progetti, preventivi e nulla più. Della mancata esecuzione dei progetti si dà la colpa al Parlamento che non funziona. Ma ben più alte somme di quelle che sarebbero necessarie per le linee accennate, si spesero negli ultimi anni, senza tanti scrupoli di costituzionalismo rigoroso, in base al § 14. Senza contare che quando Vienna fu unita per telefono con Fiume, la più elementare oculatezza avrebbe dovuto indurre il Governo ad opporre per la via di Fiume la congiunzione di Trieste con Budapest.

E non parliamo delle congiunzioni con l'estero, perchè a queste è necessaria la cooperazione degli altri Stati. Ma si son prese a tale intento le opportune iniziative?

★

Il 30 settembre 1892, alla prova ufficiale del telefono, il podestà di Trieste raccomandava al ministro del commercio che era alla centrale di Vienna, le sorti commerciali del nostro emporio e ne riceveva - come non fare complimenti in un'occasione così solenne? - le promesse più larghe e le assicurazioni più ferme.

Ebbene: se oggi si dovesse ricordare con un colloquio fra il podestà di Trieste e il ministro viennese l'ottavo anniversario della linea telefonica interurbana - il signor ministro dovrebbe convenire che le promesse del suo antecessore - chi sa quanti ministri si avvicendarono! - tardarono e tardano molto a mutarsi in fatti concreti. Il podestà di Trieste potrebbe ancora ripetere molte e molte raccomandazioni, che tratterrebbero alla centrale parecchi minuti il sig. ministro, se anche si limitassero alla questione del telefono. Perchè non aver fatto in otto anni alcun passo innanzi in un'istituzione nella quale gli altri fanno passi da gigante? Non è certo constatazione lusinghiera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal personale insegnante della scuola di via Ferriera, cor. 30, per onorare la memoria del padre della maestra signorina Innocenza Incontrera.

Dal signor Lanterna, per un pezzo di pane, cor. 0.40.

I medici della Cassa distrettuale per ammalati. Com'è noto, per procedere alla riorganizzazione del servizio sanitario della Cassa distrettuale per ammalati, tutto il vecchio personale medico era stato sospeso dal servizio, ed era stato aperto un concorso per la copertura di diciassette posti di medico distrettuale, di quattro posti di medici specialisti e di due posti di medici fiduciari.

In esito a questo concorso, il Magistrato civico scelse, fra i concorrenti, i signori dottori: Guido Merli, Adolfo Pinter, Michele Depangher, Antonio D'Agostini, Marco Rusca, Adolfo Nazor, Ermanno Tempesta, Vittorio Luzzatto, Giovanni Macovich, Felice Bernardi, Giuseppe Degano, Paolo Monti (attualmente a Grado), Giovanni Cosulich, Elio Iesurum, Venceslao Plitek, per i distretti urbani; Giuseppe Laurinsich (attualmente a Monfalcone) per Servola; Giuseppe Suss, per l'altipiano. Inoltre, furono assunti i signori medici specialisti: dott. Att. A. Coffler, per l'oculistica, dott. Davide D'Osmo e dott. Gustavo Usiglio, per la chirurgia; il dott. Giuseppe Corazza per la dermosifilopatia.

Quali medici fiduciari, ai quali spetta il controllo sul servizio di tutti i medici della Cassa, furono nominati i signori dott. Giuseppe Luzzatti e dott. Gustavo Fano.

GIULIO MARY — 62

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ella aveva già avuto due amanti, senza che l'onesto Levigier se ne fosse accorto. Egli l'amava, credeva in lei, non aveva nessun sospetto.

Non conobbe la sua disgrazia che il giorno in cui una fredda lettera di Elena gli fece sapere che ella era stufa della vita coniugale, e che partiva per l'Italia con un uomo la cui fortuna era abbastanza grande per soddisfare tutti i suoi capricci, anche i più cortesi.

Il colpo era duro per il pover'uomo. Ne fu malato per molto tempo e come istupidito. Ciò che lo salvò, fu il pensiero del figlio abbandonato dalla madre, e che la sua morte avrebbe condannato a una miseria certa. Visse per il piccolo Paolo e consacrò tutta la sua vita ad allevarlo onestamente.

Per un momento, nel vivo dolore di questo abbandono, gli venne il desiderio di vendicarsi in una maniera terribile della sciagurata.

Fu ancora il pensiero del figlio che lo trattenne.

Se uccideva la madre, più tardi, quando il figlio sarebbe grande, quando lo interrogherebbe, che gli direbbe? E come gli nasconderebbe questa morte vendicatrice? E come comparirebbe davanti al fanciullo con le mani macchiate dal sangue della madre?

E poi, per punire la madre, bisognava punire anche l'amante.

Alcune lettere anonime, gli avevano fatto conoscere il nome del primo e del secondo. Ma ella non si era contentata di questi due; egli lo sapeva. Inoltre, l'aveva perduta di vista, non sapeva più chi l'avesse raccolta e, nel disgusto che lo prendeva, aveva finito per non occuparsi di lei.

E gli anni erano trascorsi. E mai nessun indizio era venuto a rendere più vivo il ricordo nascosto in fondo all'anima sua.

A Parigi, Levigier, aveva sul primo trovato un piccolo impiego in una delle grandi case di commercio della via del Sentiero. La sua probità, la sua esattezza finirono per attirargli la stima e a farlo notare dai suoi padroni. Gli aumentarono lo stipendio.

Siccome Paolo era ancora giovanissimo, Levigier vivendo ritirato, senza vizi, in una solitudine completa, non aveva grandi bisogni, il suo stipendio gli permise in quel momento di fare delle economie. Era previdente, pensava all'avvenire e riportando tutti gli affetti della sua vita sul figlio, era divenuto ambizioso per lui.

— Voglio che Paolo segua la vocazione che il suo carattere gl'indicherà, verso la quale si sentirà spinto - diceva egli fra sè. - Comincerò col fargli dare una buona e solida istruzione... Dopo, vedremo... se vuole essere, come me, impiegato di commercio, non glielo impedirò... Ma se per combinazione volesse entrare in una scuola speciale non glielo impedirò nemmeno!

Mandò dunque Paolo al liceo. Questa spesa non oltrepassava la misura del suo stipendio; gli rimanevano sempre le economie fatte per tener fronte alle eventualità dell'avvenire.

Finito il liceo, il giovane volle entrare alla scuola di Saint-Cyr.

Questa volta le sue economie se ne andarono, e ben presto l'impiegato rimase con il solo stipendio di cui il di più, che non gli era necessario per vivere, bastava appena per la pensione e il mantenimento di Paolo.

Levigier lasciò l'appartamento che occupava vicino al suo ufficio, e se ne andò a vivere a Montmartre, in via dei Poissoniers, dove lo abbiamo trovato. Era una economia di alcune centinaia di franchi, ma non era ancora sufficiente.

Levigier si procurò del lavoro per le ore non consacrate alla casa della via del Sentiero, e questo lavoro gli era specialmente fornito da un'agenzia della via San Marco dove conosceva un impiegato.

D'estate si alzava alle tre o alle quattro del mattino, appena giorno, e si metteva a lavorare; in tal modo risparmiava l'olio. Si coricava per tempo, ecco tutto, e aveva la stessa somma di ore di riposo, eccettuati i giorni di congedo del figlio, in cui andava a trovarlo e passava la serata presso di lui. Lavorava fino alle sette del mattino, e non aveva bisogno di consultare il suo orologio per andarsene, poichè tutte le mattine, alla stessa ora, sentiva la signora Saveria che apriva la finestra e diceva:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo!

Allora l'impiegato prendeva il cappello, spazzolava i suoi abiti e si dirigeva subito verso Parigi per non essere in ritardo.

D'inverno, non era il mattino che lavorava, ma la sera. Cominciava appena finito il pranzo e rimaneva alzato fino a mezzanotte.

In tal modo guadagnava alcuni franchi di più che gli permettevano di vivere senza toccare il suo stipendio e di consacrarlo tutto intero a quel figlio che egli adorava, e al quale nascondeva, con precauzioni infinite, i sacrifizi che s'imponeva.

E infatti, Paolo non li aveva mai sospettati.

Siccome amava teneramente il padre, non avrebbe mai acconsentito ad approfittare di queste privazioni, non avrebbe mai voluto esserne il motivo, avrebbe lasciato i suoi sogni e la sua uniforme del collegio militare, e avrebbe preso la penna d'impiegato, se non senza dispiacere, sicuramente senza cattivo umore.

Egli era di mente elevata e fiera, e, sebbene avesse i lineamenti, la bellezza di Elena, era figlio di Levigier per le grandi qualità del suo cuore!

I lavori d'ampliamento del porto vecchio e il nuovo bacino di S. Andrea. Nella penultima seduta del Consiglio, venne approvato il contratto fra il Comune e il Governo, per i lavori d'ampliamento del porto vecchio e per l'iniziamento della costruzione del nuovo bacino di S. Andrea. In questo contratto sono pure compresi la cessione di alcune aree stradali e della Pescheria, al Governo, il quale dà al Comune, per la Pescheria, 80.000 corone e un fondo tra il molo Giuseppino e il molo del Vino.

Com'è noto, per facilitare l'esecuzione delle opere portuali, il nostro Comune contribuisce alle spese col dono di un milione di corone.

Crediamo interessante dare uno schizzo del porto e dei nuovi lavori, i quali dovrebbero essere cominciati ancora entro l'anno corrente.

L'allargamento delle rive, come si rileva dall'unito piano, comincia presso il molo del Sale, ora molo IV, e si prolunga, dinanzi alla riva Carciotti, fino al molo S. Carlo, in linea retta con la riva del Mandracchio. Le zone, di cui è progettato l'imbonimento, si vedono nel piano tratteggiate.

Dinanzi alla casetta ove attualmente si trova l'ufficio di Sanità, si prolungherà un molo largo 76 metri, lungo 263.

Il tratto di mare esistente fra il molo Giuseppino e l'attuale molo del Vino, sarà interrato. Su questo tratto sorgerà la nuova Pescheria.

L'allargamento delle rive continua poi tra la nuova Pescheria e il molo Sartorio, e tra questo e la Sacchetta, facendo sparire i due moletti, quello detto del Sabion e quello ove ora esiste il deposito per l'imbarco delle immondizie urbane.

Il molo S. Teresa, o della Lanterna, viene allargato di circa 27 metri verso la Sacchetta.

Questi i lavori nel porto vecchio.

Il nuovo bacino di S. Andrea sorgerà dinanzi all'attuale piazzale dei legnami. Si comporrà, per ora, d'una riva, larga 200 metri, lunga 320, dalla quale si staccherà un molo lungo 350 metri, largo 100.

Le linee punteggiate, che segnano rive e moli, dalla Stazione di S. Andrea fino all'Arsenale, segnano il rimanente dei lavori di completamento del bacino S. Andrea.

Dalla diga progettata a difesa del nuovo porto, per ora si costruiranno soltanto 400 metri. La punta della diga starà a 200 metri dalla testa del primo molo, e si prolungherà poi per altri 600 metri in direzione di Punta Grossa.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Lodovico Covach per onorare la memoria del cognato Alfonso Incontrera, c. 10 a favore dell'infermeria Treves.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata Giovanna Martinuzzi, da A. H., c. 3.

L'acquisto del Monteverde sanzionato. Nella seduta del 20 luglio p. p. il Consiglio municipale deliberava l'acquisto dello stabile eredi Kosler, in piazza delle Legna, per l'importo di cor. 460.000. Naturalmente trattandosi di una spesa superiore alle 200.000 corone, la deliberazione del Consiglio abbisognava della sanzione sovrana.

Il Comune aveva stipulato il contratto preliminare appunto condizionatamente a questa sanzione, la quale fu accordata e giunse ieri al nostro Municipio.

L'edificio dell'antico Monteverde passa così definitivamente in possesso del Comune, e l'Ufficio tecnico, in esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio, su proposta dell'on. Venezian, nella seduta del 20 luglio, potrà procedere all'elaborazione d'un progetto per l'erezione su quel fondo, del nuovo Monte di pietà ed eventualmente della Scuola per i sordomuti, e della sede dell'Ateneo.

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Bienenfeld si unì ieri in matrimonio col signor Nicolò Biasaldi.

La gentile signorina Olga Doria unì le sue sorti a quelle del signor Adolfo Predolin.

Congratulazioni ed auguri.

Alla Società di scherma. - La Sezione allievi. Col mese d'ottobre si riapre, come ogni anno, presso la Società di Scherma la Sezione allievi, utilissima istituzione che offre agio di addestrarsi nella nobile arte ai giovanetti che non hanno ancora raggiunta l'età per essere ammessi fra i soci.

I risultati brillantissimi dati sempre da questa sezione, per la quale sono passati tutti i giovani schermitori che hanno saputo tener alto nei tornei il prestigio della nostra Società di Scherma, le assicurano il favore di tutte quelle famiglie, le quali comprendono come la scherma sia un complemento indispensabile all'educazione morale e fisica di un giovane, che aspiri ad occupare un posto distinto nella società.

La sezione s'inaugura martedì prossimo. Le lezioni saranno impartite tre volte la settimana, e cioè il martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 6 pom., sotto la direzione del m.o cav. Tegliapietra, che è quanto dire di una illustrazione della scherma italiana.

Nel servizio postale austro-svizzero. Ecco le più importanti innovazioni introdotte nel servizio postale austro-svizzero in seguito alla nuova Convenzione postale, stipulata a Bregenz il 13 agosto u. s. fra l'Amministrazione postale austriaca e quella svizzera:

Nel servizio fra l'Austria e la Svizzera l'unità di peso per il computo della tassa sulle lettere, fu aumentata da 15 a 20 grammi. Relativamente ai pacchi postali fino a 5 chilogrammi valgono in generale le norme fissate dalla Convenzione internazionale sul servizio dei pacchi postali. Il porto sul peso (1 cor. per pacchi ordinari) non subisce alcun mutamento; mentre la tassa d'assicurazione delle spedizioni di valore è ridotta a 10 centesimi per ogni 300 franchi del valore dichiarato. Riguardo ai pacchi fino a 5 chilogrammi, alle spedizioni per espresso o gravate di rivalsa, l'affrancazione è obbligatoria. Contrariamente all'anteriore restrizione, il cambio dell'indirizzo è ammesso per tutti i pacchi, il cui valore dichiarato non superi 500 franchi.

Parimente ammessa è la riduzione o la cancellazione della rivalsa alle condizioni prescritte per il cambiamento d'indirizzo. Sull'indirizzo accompagnatorio di spedizione con valore dichiarato non è necessaria un'impronta del suggello usato a chiudere la spe... cchi senza valore dichiarato, bene imballati o il di cui contenuto non sia divisibile, non abbisognano d'essere suggellati o chiusi con piombi.

L'inaugurazione del tram elettrico. Apprendiamo che la corsa inaugurale del tram elettrico, sulle linee Boschetto-Torre dell'Arsenale e Chiozza-Barcola, avrà luogo mercoledì prossimo. Il servizio pubblico sulle due accennate linee verrà aperto il giorno susseguente, giovedì 4 corrente.

Arte. Il pittore Glauco Cambon ha esposto nel negozio Schollian alcuni ritratti a pastello; e tra questi una figura muliebre, quasi grande al vero, in cui l'effetto e due luci, ottenuto con molta sobrietà, dimostra che l'autore è padrone della tecnica. Questo ritratto, intitolato „opale", ha una grande finezza di rapporti grigi e medi.

Oltre a questo, destano l'attenzione una fine e suggestiva testa di signora ed un ritratto d'uomo, in cui il carattere è ottenuto con una grande semplicità.

Nuovo medico. Il dott. Rodolfo Fuchs fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Per chi pensasse a recarsi nel Transvaal. I giornali del Regno vicino pubblicano la seguente nota emanata dal Ministero italiano degli esteri:

„Sono numerosi i nostri operai i quali credono che al Transvaal occorrano braccia delle varie professioni per riparare ai danni della guerra, sopratutto in quanto concerne l'edilizia e le costruzioni ferroviarie.

„Nulla di più inesatto. Recenti informazioni pervenute da Pretoria a questo Ministero, ci mettono in grado di dichiarare nel modo più categorico che non solo tutte le industrie e tutti i lavori sono colà sospesi, ma che le amministrazioni ferroviarie militari inglesi, avendo preso possesso di talune delle linee in esercizio, si liberarono di buona parte del personale, e così anche di molti italiani, i quali furono rimpatriati.

„Secondo le migliori previsioni, la mano d'opera italiana non troverà occupazione nel Transvaal (in quantità, però non molto rilevante) che fra quattro o cinque mesi; epperò sarebbe infelicissima la sorte di coloro che, male informati o mal consigliati, commettessero l'errore di emigrare attualmente verso quella regione".

Il „Circolo mandolinistico" riapre domani sera la propria sede sociale per le consuete esercitazioni orchestrali, sotto la direzione dell'esimio maestro sig. Silvio Negri.

L'ufficio postale di Sistiana. L'attività dell'ufficio postale e telegrafico di Sistiana (Bagni) aperto per la stagione estiva, viene prolungata fino a nuovo ordine.

Dopo 39 anni d'attività. Ieri il signor Giuseppe Bednarz vice-direttore della locale filiale dello Stabilimento di Credito poneva termine alla esemplare attività prestata per ben 39 anni a pro dello Stabilimento.

In tale occasione, al signor Bednarz, che seppe accaparrarsi così la piena fiducia della Direzione come il sincero affetto di tutti gli impiegati, vennero offerti quale ricordo, dai membri della Direzione le loro fotografie in gruppo in ricca cornice d'argento; dagli impiegati, un bel quadro contenente le fotografie di tutti loro, e dai cursori un riuscito ritratto del festeggiato.

Un po' di zoofilia. Il signor Leopoldo Weiss, direttore della Società Zoofila ci comunica che in seguito alle visite fatte nel mese di settembre negli stallaggi di città furono sequestrati e condotti negli stallaggi della Società, in via Maiolica, 2 asinelli e 2 cavalli, per essere ivi curati. Quattro cavalli, 7 asinelli e 2 buoi furono trattenuti nelle stalle dei rispettivi proprietari. Due cavalli vennero macellati perchè inabili al lavoro.

Per maltrattamenti agli animali furono messi in contravvenzione quattro cocchieri.

Cronaca del tempo. Siamo alle porte dell'ottobre, ma l'estate continua con le sue giornate calde ed afose, predominando correnti sciroccali.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene tuttora alto sul 764, perciò la perturbazione atmosferica è ancora lontana, per quanto si sia già segnalata sulle coste della Liguria e della Sardegna.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Cagliari, nebbia a Torino e a Vienna. La città più calda è Malta, con 23.9 cent. (ore 7 ant.), la più fresca è Hermannstadt, con 11.5 cent. L'Adriatico è calmo. Predominano correnti deboli da Sud-Est.

Pubblicazioni musicali. La stagione è propizia alla fioritura di composizioni musicali. Ne abbiamo qui sul tavolo un numero rilevante, tutte di recentissima pubblicazione.

Coi tipi dell'editore signor Carlo Schmidl l'esimio maestro concittadino signor Michele Chiesa, autore di molte applaudite canzoni, ha pubblicato un *galop* di circostanza intitolato *Tramway elettrico*.

L'editore signor Schmidl ha pubblicato tre *valzer* di Carlo Konzak intitolati: *Amore e Vita*, *Sguardo di fuoco* e *Menestrello*.

Ha pubblicato pure tre ballabili di H. Holub, e cioè *Fili d'oro*, polka-mazurka; *Parlate colla mamma!* polka francese e *Bimbe triestine*, valzer.

L'editore prof. Vittorio Girotto ha pubblicato due romanze: *Morrò d'amore*, parole di Heine, musica di Giovanni Ghisalberti; e *Quando cadran le foglie....* parole di Stecchetti, musica di Vittorio Girotto.

L'editore Michele Giannini di Napoli ha pubblicato *La preghiera* della regina Margherita, musicata da Giovanni Giannetti.

Schizzi locali — La riva del Canale al venerdì. Una doppia fila di merciaiuoli ambulanti e di contadine fiancheggia la via fino quasi al molo.

E' un negozio aperto di *bric à brac*: agrumi, nastri di seta, piccoli oggetti da lavori femminili, patine e spazzole, ed ogni categoria di merce costituisce un intero commercio, un intero negozio; negozi molto „mobili" che occupano al massimo un metro quadrato di superficie e cambiano posto, per mille circostanze, ad ogni momento.

Un vecchio contadino sta passando in rivista tutte queste mostre minime; è un vecchio rugoso, che appartiene alla categoria di quei compratori rivoluzionari che mettono sossopra ogni cosa per decidersi a non comprar nessuna cosa: egli segue imperterrito la sua via non curando le parole poco ortodosse che gli lanciano dietro venditori e venditrici.

— Oh! *la xe qua?* - l'interpella una donna che quasi seduta a terra sta riordinando una raccolta di oggetti inverosimili - cossa la vol comprar?.. caligo?

— Vorria, vorria....

— Cossa acqua de gioventù?

— Ma la speti....!

— Ah si, se speto de venderghe a lei! Finchè no vendo stampi de far soldi...!

— Me par che la me ciol in giro...

— Mi no, benedetto! La xe lei che la ne ciol in giro a noi altri...

A questo punto la merciaiola, seguita in un baleno da cinque o sei colleghi, chiude la scatola e sgombra in un secondo. Una parte del mercato resta vuota... e la causa arriva lentamente, sotto forma di una guardia.

*

Il mercato ha un po' l'aspetto della torre di Babele; poichè alle voci delle nostre *donete* si mescolano quelle delle cuoche forestiere, slave e tedesche.

— Da bravo daghe el pianeta in slavo a sta signora!

Gabiamo la fortuna signori! Pianeti per tutte le lingue; per bambini, bambine, vedove e donne, ragazze e ragazzi.

Così seguita una voce incolore monotona e nasale. Ci si volge; una donna, il cui negozio è costituito da una cassetta di dimensioni microscopiche, ed a vari scompartimenti, fa levare da un piccolo topo bianco, dagli occhi rossi ed inquieti, i pianeti che predicono la vita... la fortuna ed i numeri del lotto.

La signora in questione è una grossa ed esilarante serva slava. Ma il personaggio più importante e simpatico è il topo bianco, candido, dagli occhi rossi ed inquieti, e dall'aspetto spaurito; nei momenti di riposo si alza sulle zampine posteriori, con una mossa elegantissima e graziosa facendo *toilette* con delle mossettine rapide ed agilissime.

La donna continua la sua cantilena:

— Da bravo daghe el pianeta italian a sta bambina!

Ed i soldi piovono; tutti si fermano; giovanotti, serve, bambini, donnine eleganti; tutti vogliono sentirsi predire per forza la felicità... la ricchezza, il matrimonio ed i numeri che fan guadagnare il terno secco.

L'indovina è la più furba dei mercanti da fiera, ed è quella che fa il maggior guadagno ed il maggior incasso.

Il capitale ed il guadagno sono costituiti da un sol elemento:

La credulità umana.

*

Fra i molti che la circondano, son due popolani che discutono sul probabile guadagno di un simile commercio.

— Varda, ogni 5 persone se ghe ne ferma una. De qua ala Stela polar ghe sarà una fila de 500 persone; e ste 500 persone le ghe meti una meza ora a passar tute. 100 persone ogni meza ora ghe ciol un pianeta; in do ore xe 2000 persone passade e 400 ghe ga ciolto el pianeta; e la baba ga fato 800 soldi: 8 fiorini!

Ad un tratto il calcolatore si rivolge all'indovina:

— Fortunada lei, che la guadagna tanti bezi; i soldi ghe piovi come aqua.

— Caro lei! la xe miseria; cossa la vo' no rivo a sbarcar el lunario. La vedi - e mostra all'interlocutore un piccolo cartoccio di formaggio - me toca magnar cossa?!! Pan e formajo!

— Orcomondo! e la se lamenta? Con la fadiga che la fa? Mi strussio tuto el giorno e finisso col magnar cossa? Pan, e solo.... i busi de formajo!

— La me daghi la fortuna! - domanda una virago che di rispettabile non ha che l'età e di femminino le sottane.

— La me daghi un'eredità e un bel moroso...

— Sì, benedeta, ghe dago; e tuta sta roba per do soldi.

Il topo leva un biglietto giallo.

— Oh per carità la me ga dà gelosia con quel color!

— No la ghe badi, no! el suo moroso no 'l pol 'verghene gelosia de lei!

— Oh lu no! ma mi si!

— Volevo ben dir mi.

E la virago se ne va beata delle predizioni a buon mercato.

La processione continua; passan sartine bimbe e signorine.

Due sposi in piena luna di miele, eleganti, si fermano. Ella vorrebbe comperare il pianeta; è tentata fra la speranza superstiziosa ed il timor di parer credenzona allo sposo; lui resta un po' indeciso ma poi, facendosi forte, tronca l'indugio e continua la strada.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 22 al 29 corr. vennero denunciati 8 casi di difterite e croup, 4 di febbre tifoidea, 1 di scarlattina. Morirono 2 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea.

Al Porto nuovo. - Macigni in mare. Da alcuni giorni nel bacino formato dai moli III e IV si sta scavando il fondo con un curaporti del Governo marittimo, per riportare alla primitiva profondità il tratto di mare dinanzi agli *Hangars* I A e 3 A. Nei primi giorni il lavoro procedette normalmente, ma col progredire dell'operazione, i secchi escavatori finirono col non tirar più su altro che acqua. Gli scandagli fatti dimostrarono che la profondità voluta di 25 piedi inglesi non era ancora raggiunta, perciò si mandò il palombaro dei piloti ad esplorare il fondo. Il palombaro scoprì un numero abbastanza rilevante di grossi macigni, alcuni dei quali, certamente, del peso da 10 a 15 tonnellate.

In seguito a ciò da vari giorni il palombaro lavora ad imbragare convenientemente ad uno ad uno con catene quei macigni, che poi dalla grua idraulica vengono tirati su e deposti sulla riva, dove uno spaccasassi li riduce in iscaglie che serviranno alla manutenzione delle strade.

Riguardo alle cause della presenza di quei macigni in quel punto, è plausibile la supposizione che all'epoca dei lavori d'imbonimento per la costruzione dei moli e delle rive, un barcone pieno di materiali si capovolse, lasciando cadere in mare il suo contenuto. Nessuno però dei più vecchi fra gli addetti al porto serba memoria di un incidente di questo genere.

Gite per mare. Oltre a quelle annunciate ieri, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Nibbio*; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30.

Per Miramar e Grignano col piroscafo *Miramar*, partenze da Trieste alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; da Grignano all'1 e 6 pomeridiane.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*; partenze da Trieste alle 9 ant. e 3.30 pom.; da Sistiana all'1 e 7 pom.

Per Servola, S. Sabba, Zaule, Molo Fransin, di Muggia, col piroscafo *Zaule*: partenze da Trieste 8.30 e 11.30 ant., 2.30 e 4.30 pom.; partenze da Zaule, toccando S. Sabba e Servola, 9.20 ant., 12.20 e 3.20 pom. Ultima partenza da Zaule toccando solo S. Sabba alle 6.30 pomeridiane.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Emilia" passò ieri il canale di Suez, proveniente da Amburgo, diretto a Chiau-ciau, il „Benaco" arrivò il 24 a Messina da Metcovich, il „Napried" arrivò il 19 a Braila da Napoli, il „Vespucci" arrivò a Costantinopoli il 20 da Marsiglia, lo „Zrinyi" arrivò a Swansea il 27 da Londra, il „Buda" partì il 28 da Genova per Napoli, il „Kalman Kiraly" partì il 27 da Algeri per Venezia, il „Ragusa", proveniente da Odessa, passò Ushant il 26 diretto a Neufahrwasser, il „Jokay" passò Gibilterra il 27 diretto ad Ancona.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Thalia", cap. G. Ghezzo, da Venezia; „Bohemia", cap. B. Vidos, con 36 passeggeri, da Alessandria, dopo scontata la contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo; „Wurmbrand", cap. de Breitfeld, da Cattaro e scali, con 170 passeggeri; lo scooner ellenico „Themis" cap. Karpinski, dal Pireo e il piroscafo a.-u. „Petka", cap. Ovitanich, da Cattaro e scali, con 62 passeggeri.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Metcovich; i piroscafi inglesi „Andalusian" e „Cypria" per Liverpool; i piroscafi a.-u. „Kemeny" per Bordeaux; „Szapary" per Marsiglia; „Szent Istvan" per Glasgow e „Abbazia" per Nuova York.

Pezo el tacon che el buso.

Concerti Kubelik alle viste. A questo rileviamo, il celebre violinista Kubelik darà due concerti a Trieste, il 7 e l'11 novembre p. v.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, per serata d'onore dell'esimio tenore sig. Reschiglian, si dà l'ultima rappresentazione di *Mignon*. La parte di protagonista sarà assunta dalla gentile artista concittadina sig.na Paola Bertossi.

Per mercoledì è annunciata la prima rappresentazione del *Sansone e Dalila*.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 si dà l'ultima rappresentazione del *Trovatore*.

Martedì ripresa della *Dinorah*.

Teatro Filodrammatico. Domani sera, come già abbiamo annunziato, la compagnia drammatica diretta dall'egregio attore Alfredo De Sanctis inaugura il corso delle sue rappresentazioni con la nuova commedia in 3 atti di Ermanno Sudermann: *La felicità in un cantuccio (Das Glück im Winkel)*. C'è molta aspettativa, sia per la compagnia, sia per la novità annunziata.

Un cooperatore slavo che querela il parroco di San Giacomo. Iermattina alle 10, nel consesso del segretario signor Zaccaria, si doveva tenere il dibattimento contro il parroco di San Giacomo don Antonio Hrovatin, su querela del cooperatore don Antonio Stenberger, determinata dal seguente fatto.

Dopo accaduti i disordini a S. Giacomo, provocati dagli sloveni perchè il giorno del *Corpus Domini* la curia vescovile non aveva permesso che il noto gonfalone dei santi Cirillo e Metodio fosse portato in processione, il parroco di S. Giacomo, parlando con terze persone aveva pronunciato il nome del cooperatore Stenberger. Questi gli mosse querela per lesione d'onore, asserendo nella relativa denuncia che il parroco avrebbe detto essere lo Stenberger l'autore morale, l'istigatore dei noti disordini.

Il querelante non comparve all'udienza di ieri; si presentò in sua vece l'avvocato Rybar, che scusò l'assenza del suo patrocinato. In seguito a ciò, dopo breve discussione fatta in idioma sloveno fra il parroco e l'avv. Rybar, dimostrandosi il primo propenso ad un componimento e dichiarando il secondo di non esservi autorizzato, il dibattimento venne prorogato al 17 ottobre alle ore 10 e mezzo antimeridiane.

Piccolo incendio. I vigili dell'appostamento di piazza della Caserma, furono avvertiti, ieri mattina verso le 7, che nella casa N. 6 della via omonima era scoppiato un incendio. Accorsero, e constatarono che nel cortile di quella casa si era incendiato uno straccio, che però era stato spento prima del loro arrivo.

Una piccola infedele. Ernesta G., abitante in piazza Barbacan, avendo momentaneamente bisogno di denaro, ieri mattina, verso le 10, pregò una ragazzina, figlia di una sua conoscente, di recarsi al Monte di pietà ad impegnare un fermaglio d'oro con perle. La ragazzina se ne andò e non fece più ritorno. Verso le 12, la G., che aspettava con ansia il denaro, si recò in cerca della ragazzina e la trovò a casa che stava pranzando.

— Dunque, ti xe stada al Monte, domandò la donna, perchè no ti xe vignuda a casa mia?... quanto te ga ciapà?

La ragazzina, invece di rispondere, fece per andarsene; ma ne fu trattenuta dalla madre. Raccontò allora di aver ricevuto sul fermaglio una sovvenzione di 12 corone e di averne spese 2 per suo conto. La G. si fece consegnare le rimanenti 10 corone e siccome la madre della ragazzina si rifiutò d'indennizzarla delle 2 corone, denunciò il fatto all'autorità.

Altra infedele, più grande. — Bon giorno signora, disse l'altro giorno una donna del popolo presentandosi alla signora Maria S., abitante in via Chiozza: me ga mandà la signora V., a domandarghe un prestito de 10 fiorini.

La signora S. che conosceva benissimo la V., non esitò un istante e consegnò alla donna l'importo chiesto. Nel pomeriggio però la S., parlando con la V., seppe da questa che ella non aveva chiesto quel prestito. La danneggiata si rivolse all'autorità.

Usciti dall'ospedale. Ieri potè uscire dal civico ospedale, di molto migliorata, la casalinga Teresa Bressan, che il 15 agosto scorso, in seguito ad una grave caduta, aveva riportata una frattura ad una gamba.

★ Potè del pari essere riaccompagnato, guarito, alla propria abitazione il fanciullo Domenico Privolt, d'anni 7, che il 19 corr., cadendo, si era fratturato un braccio.

★ Ed uscì pure guarito dal pio stabilimento, il bracciante Ferdinando Martingano, d'anni 31, che il 15 corr., accudendo al suo lavoro, aveva riportato alcune ferite e contusioni.

Durante il lavoro. La giornaliera Anna Perinelli, d'anni 19, abitante in via Media, ieri, verso le 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Ieri, alle 10 e mezzo del mattino Anna Turco, d'anni 36, si recò all'Infermeria Treves perchè a bordo d'un piroscafo della Società Istria-Trieste, aprendo un sacco con un coltello, aveva riportato una ferita di taglio piuttosto larga alla mano sinistra. Il signor Treves le arrestò l'emorragia e le fasciò la ferita, poi la consigliò di recarsi all'ospitale.

Bambini smarriti e ritrovati. Abbiamo riferito ieri nell'edizione serale che due bambini, i quali dicevano di chiamarsi Matilde ed Attilio, erano stati trovati dal servo di piazza Lorenzo Barzolli mentre si aggiravano per la piazza del Teatro, ed erano stati ricoverati alla infermeria Treves.

Riferiamo ora che mentre il signor Treves aveva già trovato alloggio ai due poverini, venne a prenderli, verso le due e mezzo pom., una donna a nome Angela Zanon. Ella era la mamma del fanciulletto Attilio (un demonietto ch'era scappato di casa); in quanto alla piccola Matilde, era la figliuoletta della sua vicina.

Al Punto franco. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, le guardie di finanza ai cancelli d'uscita del Punto franco, videro un giovanotto che con un involto sotto la giacca tentava di sgattaiolare inosservato. Fermatolo, videro che l'involto conteneva dell'uva secca che risultò del peso di un chilogrammo e 350 grammi. Non avendo voluto dichiararne la provenienza, fu consegnato a quell'ispettorato di p. s. dove all'ufficiale Schabl disse chiamarsi Carlo C., senza occupazione e confessò che quell'uva se l'era appropriata in un „hangar". Fu condotto agli arresti.

★ Ieri, verso il mezzodì, le guardie di finanza videro un uomo che usciva dal Punto franco, tenendo sotto il braccio due paia di soprascarpe nuove di gomma. Fermatolo per fargli pagare il dazio e per saperne la provenienza, il tizio non fu in grado di soddisfare ad alcuna di tali richieste.

Consegnato a quell'ispettorato di p. s., disse chiamarsi Giuseppe S., d'anni 27. Dopo assunto a protocollo fu scortato agli arresti.

Caduto dalla bicicletta. Ieri mattina, alle 9, una guardia di finanza percorreva in bicicletta la via di Miramar, quando, per uno scarto della macchina andò rotoloni sul terreno. Rialzatosi, il ciclista si recò alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune contusioni al braccio sinistro e gli vennero prestate le cure opportune. Il ciclista caduto era la guida di finanza, Unterrichter, d'anni 34, di caserma in via del Molin grande.

I giuochi dei bimbi. Il fanciulletto di quattro anni Giuseppe Vecchiet, abitante a Servola N. 460, ieri verso le 2 pom., giocava con alcune pietre, quando una di queste gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli una ferita. La madre lo portò alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure opportune.

Ammalato sulla via. Ieri verso le 8 pom., in via della Sanità, Giovanna Davetak, d'anni 71, cadde a terra, colta da deliquio.

Due passanti le prestarono qualche soccorso, ma visto che la donna tardava a rinvenire, la collocarono in una vettura e la condussero all'infermeria Treves.

Cadute. Il muratore Alessandro Zulian, d'anni 18, ieri poco dopo le 5 pom. mentre scendeva da una scala a piuoli in una casa in costruzione in via Porta, cadde e andando a battere il capo su di alcune pietre, ne riportò una non lieve ferita alla mascella sinistra e contusioni al capo. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure opportune, dopo le quali lo Zulian potè recarsi da solo alla propria abitazione a Roiano N. 32.

Caterina Desorzi, d'anni 32, da Capodistria, sdrucciolando su una buccia di fico, cadde a terra. Per fatalità in quel momento passava di là un carro, e una ruota passò sulla mano destra della povera donna in guisa da fratturarle le dita.

Fu accompagnata all'Igea.

Ieri mattina, alle 7, lo stampatore Francesco Primor, d'anni 28, abitante in via del Rivo N. 3, scivolando cadde all'indietro e riportò alcune contusioni al dorso.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Iermattina, mentre Adele Caris, d'anni 18, abitante in via San Silvestro N. 5, sollevava la lastra di una finestra, questa le cadde sulla mano sinistra, cagionandole una ferita di taglio molto profonda.

Ricorse all'Igea.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Vienna	35	25	20	68	58
Graz	75	79	30	25	43

Corrispondenza aperta. — *Dottorina.* Veda, su Kubelik, la notizia in cronaca. — *Pinos.* Sì, la compagnia Reiter-Papa verrà nel novembre p. v. a dare un corso di recite al nostro Comunale. — *Z. D. Arfas.* La nostra era una semplice esposizione della bizzarra teoria della signora Renoos. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.1 — Oggi: Alta marea 11.31 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 8.24 pom.

Ogni giorno una. Uno studente va a trovarne un altro in una piccolissima borgata:

— Come! è vero che qui in questo paese non c'è che un solo sarto?

— Sì. Ebbene?

— Oh! e da chi si ha da farsi fare il secondo vestito?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - «Mignon», opera in 3 atti e 4 parti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Il Trovatore», in 4 atti.

INCASTRO

Un dì un *lati* ch'è quadrupede
Per un prato pascolò,
Ed il *cor* senz'avvedersene
Coll'erbetta trangugiò.

Poveretto: che gli aculei
Onde il *cor* vestito va,
Penetrando nello stomaco
Lo ferir senza pietà.

Sotto al prato un precipizio
Si trovava e l'animal
Se non cadde il, miracolo
Certo fu del mio *total*.

Il Mago

Spiegazione del giuoco precedente
MALE-DIRE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 29. settembre, N. 236.

Aste. Giud. distr. di Rovigno - Istanza di Giorgio Chiurco fu Stefano, 31 ottobre, reincanto delle tenute cost. i. c. t. 1 6 7 della p. t. 252 e c. t. 1 6 7 della p. t. 258 di Morgani. Stima cor. 1334.84.

La moda e la casa.

Mantelli e giacchettine. E' inutile lasciarsi illudere da questi ultimi guizzi dell'estate, l'autunno s'avvicina a gran passi e l'inverno non è lontano. Bisogna provvedere.

Questa settimana i giornali di mode ci portano parecchi modelli di mantelli e giacchette. Ne scegliamo alcuni.

Abbiamo una giacchettina di panno o *covert-coat* color nocciuola, tutta coperta di applicazioni di colore alquanto più cupo. I ricami si ripetono sul colletto e da basso delle maniche.

Un'altra è di panno bigio, a punta davanti e dietro, e chiusa in mezzo davanti da bottoni di seta fantasia allacciati da cordoncini.

Colletto arrovesciato largo, con sovrapposizione di velluto marrone. Degli sbieghi di panno formano un disegno capriccioso sul dorso e sui davanti.

Le giacchettine quest'anno si fanno corte, col colletto arrovesciato, aperto sul dinanzi. I mantelli per la stagione più avanzata si faranno lunghi fino ai ginocchi e sciolti di dietro. Il primo è di panno *mordoré* con guarnizione di festoni e di foglie. I festoni sono formati di cuciture a macchina, orlati di panno bianco, come pure di panno bianco applicato sono formate le foglie che completano la guarnizione.

Altro mantello in panno nocciuola con guarnizione di impunture a macchina - anche quest'anno queste saranno di gran moda.

Da una frattina quadrata scendono i davanti, molto ricchi e ondeggianti; la frattina, leggermente a punta nel mezzo. Si ripete pure sul dorso.

Colletto e berto di castoro, o di altro pelo molto morbido e fine.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ripresa: Credit 200.10, Rubli 216.15, Rendita Italiana 94.00. (La Chiusa precedente notava: 201.75, 216.05, 93.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.72, Rendita, 99.60, Meridionali 702.—, Mediterr. 517.—, (La chiusa precedente segnava: 106.67, 99.77, 704.—, 5?0.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.20, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.82, Italiana 93.15, Spagnuolo 72.40, Banche ottomane 534.— Lotti turchi 110.75, (La chiusa precedente notava: 99.75, 93.12, 72.20, 535.—, 111.—).

Qui Rendita Italiana da 91.70 a 92.10, Credit da 640. - a 643.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33 —, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 242.— a 242.50, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90,20 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.50, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 96.80 a 97.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 640.— a 643.—, Italiana 91.75 a 92.10, Staatsbahn 657.— a 660.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 104.— a 105.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale «Il Piccolo». Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste.

L'addolorata **Francesca vedova Ridi**, anche a nome degli altri congiunti, partecipa la morte dell'indimenticabile figlio

GUIDO

avvenuta a Zara.

ERNESTO BURLINI

dopo brevi ed atroci sofferenze, spirò stasera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Emilia** in unione ai figli, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà domani alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla piazza delle Legna N. 7, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 29 Settembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria ved. Tadini

spirò dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile figlia **Gilda** maritata **Koschatzky**, il genero **Gustavo Koschatzky** ed i nipoti **Stefania, Gustavo** ed **Ada**, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per scrittoio signorina che assolse quest'anno scuole tedesche soltanto con ottimi attestati, che conosca perfettamente l'italiano onde istruirla nella corrispondenza italiana e tedesca, dopo il primo mese riceverà piccolo emolumento. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 1279

Ricercansi giovane manifattura sappia slavo, ragazza lavori commissioni. Via Nuova 23. 1284

Ricerco praticante di scrittoio, servo, cuoche. Agenzia piazza Legna 7. 1313

Ricercasi prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 1233

Ricercasi balia anche per lavori di casa, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1230

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Piazza Borsa 11, porta 2. 1266

Ricercasi ragazzo per lavoratorio orefice. Indirizzo al Piccolo. 1329

Cercansi 10 lavoranti calzolai. Barriera vecchia 10, Prelz. 1372

Ricercansi cameriera hôtel estero, bonne tedesca, bambinaia. Maurizio 7, secondo. 1348

Ricercasi apprendista per tornitore. Amalia 18. 400

Ricercansi abile macchinista in biancheria e garzona con paga. Piazza Grande 4, piano V. 1190

Casa commerciale ricerca giovine versato corrispondenza tedesca-italiana. Offerte Piccolo sub «Commercio». 1292

Servo di casa ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1242

Assistente di macchina ricerca prontamente Stabilimento Industriale. Indirizzo al Piccolo. 1276

Abile compoisirista possibilmente ramo coloniali viene ricercato da una casa commerciale in olio all'ingrosso. Richiedesi corrispondenza tedesca e stenografia. Offerte da dirigersi sub «A. O. 100» posta restante Giardino. 1289

Cerco prontamente capacissime stiratrici e portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi, via Ponterosso 3. 1339

Sarta donna cerca garzona e lavoranti. Indirizzo Piccolo. 1319

Ragazzo ricercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1312

Bonne tedesca con ottimi attestati viene ricercata da famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 1138

Casa in legnami ricerca praticante. Offerte «Praticante», fermo posta Trieste. 637

Piazzista bene introdotto commestibili, coloniali, drogherie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 816

Signora vedova giovane cerca posto appalto oppure presso signora o signore solo quale direttrice casa, qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1240

Signorina offresi direttrice casa, cassiera, cameriera disposta viaggiare con famiglia, ottime referenze. Offerte al Piccolo sub Distinta. 1332

Sotto ufficiale contabile libero dal servizio, con conoscenza lingue italiana e tedesca che possiede, corrente e corretta calligrafia, cerca posto in scrittoio. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1235

Signorina Italiana Israelita maestra grado superiore, diplomata lingua inglese, conoscenza francese, avendo già dimorato estero, cerca posto Istitutrice presso rispettabile famiglia o d'insegnante presso qualunque istituto. Indirizzo Piccolo. 1238

Giovane impiegato disponendo alcune ore pomeriggio cerca occupazione. Gentili offerte «Diligente» Piccolo. 1218

Persona seria impiegato offresi quale amministratore stabili oneste pretese. Indirizzo Piccolo. 1278

Cassiere di spettabilissima Casa di qui cerca uguale occupazione, od in qualità di provetto contabile. Possiede ottime referenze. Scrivere «Laborioso 34» Piccolo. 1211

ISTRUZIONE

Demoiselle cherche correspondance française pour pouvoir pratiquer cette langue. Sub «Correspondance» au Piccolo. 1281

Cerco un maestro per la lingua inglese. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 1267

Primo ottobre riprendo lezioni italiano-tedesco (conversazione, grammatica, corrispondenza) calligrafia nonchè ripetizioni tutte materie reali inferiori italiane-tedesche. Gmeinböch. Mercato vecchio 3. 1327

Mademoiselle Wambold a repris ses Leçons. Via Torrente N. 30, IV p. 1341

La riapertura della concessionata scuola priv. di lingua tedesca E. Adam per i frequentanti le scuole medie e cittadine avrà luogo il 1. d'ottobre a. c. Ammissioni tanto al I quanto al II corso, informazioni speciali e programmi giornalmente in via Farneto 5 A, I p. 1282

Allieve Liceo ricevono perfetto insegnamento italiano, tedesco, francese; mitissimo prezzo. Pratica maestra. Indirizzo Piccolo. 1349

Ripetizioni scolastiche in tutte le materie fino alle classi più alte impartisce abilissima maestra diplomata, istruendo perfettamente in lingua italiana, tedesca, francese, lavori. Mite onorario. Indirizzo Piccolo. 1342

Signorina darebbe lezioni di tedesco e francese a principianti, fiorini 3 mensili. Offerte «Lezioni» al Piccolo. 1281

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation pour demoiselles: à la promenade, ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. Adresse: Magazin Vellcogna. 1231

Giovane ripeterebbe lezioni domicilio giovanetti scuole normali, reali italiane inferiori. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 1218

M.me Franke ritornata dalla Germania riprende lezioni lingua, letteratura tedesca. Insegna secondo recentissimo metodo fonetico. Prepara ragazzi per ginnasio, reali. Dedicherebbe all'istruzione parecchie ore giornalmente in famiglia distinta. Crociferi, casa nuova, terzo. 393

Inglese commerciale Il prof. Lowe, trasferitosi in via Nuova 13, istruisce giovani seguendo il proprio metodo «Corso commerciale inglese». 929

Miss Macgregor teacher of English. Piazza Stazione 3, II, reference British Consul. 930

Maestra lingua francese, insegna grammatica, letteratura, conversazione. Lezioni particolari e riunite; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1117

Armonium pianoforte da lezioni maestro Mallipiero, Via Chiozza 23. 722

Lezioni Elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, anche per aspiranti macchinisti. Indirizzo Piccolo. 8375

Maestra esperta pianoforte impartisce lezioni sia particolari, che riunite, secondo il metodo Conservatorio Vienna. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1236

Mandolino zittera, chitarra apprendesi in tre mesi. Via Nuova 37, II. 1293

Piano, mandolino istruisconsi perfettamente in italiano, tedesco, francese, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1321

Autorizzata scuola di disegno e taglio di Anna Novak, via S. Lazzaro N. 7, primo piano. 359

Maestra diplomata, impartisce lezioni private, taglio, ricamo, macchina, qualunque lavoro artistico. Riapre corso settimanale, 5 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1117

Scuola di disegno e taglio, trasferita in via Cavana 12 primo piano. Fanny Luzzatto. 1256

Scuola Torrente 16. Stasera ore 7 festa da ballo. Modugno. 1347

AFFITTANZE

Agente cerca stanzetta ammobiliata ingresso libero centro. Offerte sub «Agente» al Piccolo indicando prezzo. 1260

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata, comodo cucina oppure costo paraggi Barriera. Offerte «Vienna» Piccolo. 1264

Ricerco cameretta vuota con stufa vicinanza Stazione. Offerte «Sola» Piccolo. 1254

Ricercasi quartiere oppure due camere posizione centrale. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1247

Ricercasi stanza 2 finestre vuota, ingresso scale, libero case rimpetto, tramontana, prezzo al Piccolo sub «Stanza». 1331

Ricercasi magazzinetto in corte pressi stazione, affitto mite. Offerte Piccolo sub «Agrumi». 1302

Ricercasi pressi stazione stanza vuota con gas ingresso libero piano I o II. Offerte Piccolo sub «Scrittoio». 1302

Studente cerca quartiere con costo vicinanza piazza Lipsia. Offerte sub «Anto». 1303

Giovane cerca presso distinta famiglia israelita stanza e costo. Offerte sub «Cloro» Piccolo. 1287

Ricerco stanza costo per ragazzo presso famiglia tedesca, scopo conversazione. Offerte al Piccolo «Ragazzo». 1288

Vedova sola, pensionata, cerca camerino vuoto. Indirizzo al Piccolo. 1288

Militare pensionato cerca camera costo da pensionata o vedova non bisognosa senza prole. Offerte «Signore» Piccolo. 1134

Affittansi quartieri qualunque posizione stanze ammobiliate. Prego rivolgersi Chiozza 12. 1265

Affittasi bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto N. 10 A. primo piano, porta 21. 1253

Affittasi stanza ammobiliata e un camerino. Corso 26, IV piano. 1250

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 3, terzo. 1251

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Toro 10 secondo. 1244

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Carradori N. 7, I piano. 1246

Affittasi camera ammobiliata famiglia tedesca, volendo costo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1241

Affittasi prontamente bella stanza vuota ingresso libero. S. Francesco 5. 1326

Affittasi stanza ammobiliata vuota ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1325

Affittasi prontamente stanza elegante e stanzetta ammobiliata. Barriera. Indirizzo Piccolo. 1324

Affittasi camerino ammobiliato. Rivolgersi V piano via Nuova N. 21. 1328

Affittasi stupendo scrittoio adatto spedizioniere con annesso magazzino. Indirizzo Piccolo. 1300

Affittasi bellissima stanza con costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1314

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con o senza costo. S. Nicolò 1, terzo. 1307

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Caserma 14, I. 1298

Affittasi stanza grande parchettata con stufa elegantemente ammobiliata. Via Fontanone 12, I, porta 4. 8379

Affittasi prontamente elegante stanza vuota, gas, piazza Borsa 4, II. 8381

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Ingresso libero. Piazza della Borsa N. 6, quinto piano. 1335

Affittasi prontamente stanza ammobiliata anche per due, volendo ingresso libero, costo. Commerciale 16, I. 820

D'affittare grande stanza, bene ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1294

D'affittare stanza ammobiliata o vuota ingresso libero. — Cavana 15, secondo. 1330

D'affittare locale posto sotto casa 2 S. Caterina. Rivolgersi liquoreria, Corso 16. 1306

D'affittare stanza ammobiliata. Via Riborgo N. 10, II piano, porta 5. 1288

D'affittare camera ammobiliata con o senza costo. Chiozza 14, II. 1098

D'affittare quartiere, campagna, due o quattro stanze. Roiano N. 176. 1078

D'affittare camera ammobiliata con costo, presso distinta famiglia. — Indirizzo al Piccolo. 1136

Due amici trovano bella stanza, vitto, stiratura, fiorini 46; cercasi fornimento stoffa gialla. Indirizzo Piccolo. 1298

Primissima centrica posizione subaffittasi quartieretto due stanze interne ammobiliate o no cucina acqua stanzino terrazzetta primo piano rimpetto Chiozza a coniugi o signora sola attempata. Indirizzo Piccolo. 1262

Bella stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 9, IV. 1297

Stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittasi, costo. Sorgente 5, IV, p. 17. 1318

Stanza ammobiliata da affittare. Via Nuova N. 3, II piano. 1311

Stanza vuota affittasi prontamente. Via Lod 9, IV piano. 1346

7 fiorini affittasi primo piano, centro stanzetta ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1295

Grande stanza con due finestre e stufa, ammobiliata, affittasi. Via Commerciale N. 1, II piano. 1239

Stanza davanti con costo o costo solo. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 8380

Bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, stufa, pergolo, giardino, salotto con pianoforte, affittansi in via Fabio Severo 2, I. 1337

Signorina trova stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, f. 22. Indirizzo al Piccolo. 1334

Da affittarsi ancora un quartiere in via Conti 18 a due quartieri in via Petronio 5, composti di tre camere, camerino cucina con closets all'inglese, acqua, gas, parchetti e campanelli elettrici. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8367

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi riposé, poltroncine, cortinaggi, coprilettì; vendesi capottone inverno. Indirizzo Piccolo. 1232

Acquisterebbesi fornimento da salottino in buonissimo stato. Offerte con prezzo sub «Salottino» al Piccolo. 1323

Acquisterebbersi sempre che in buono stato, scuri, finestre, controfinestre. Offerte Piccolo sub «Occasione». 1139

Da vendere un torno di legno, un carretto a due ruote. Alighieri 1, pianoterra. 1305

Vendonsi scrivania, tabelle da disegno e sesti. Indirizzo al Piccolo. 1259

Vendonsi banco grande, vetrine a lastre altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 1301

Vendonsi casa 15 per cento rendita, casetta con orto. Indirizzo Piccolo. 1315

Vendesi osteria adatta vini dalmati. Rivolgersi Piazza Legna. Trattoria Pompei, Amadei. 1316

Vendesi stanza letto completa opaca. Falegname Sette Fontane 23, corte. 1304

Vendo fusti capacità litri 650, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 196?

Causa partenza vendesi completa cucettina bambini. Solitario 8, III destra. 1273

„L'Illustration française», «Ueber Land und Meer», «Gartenlaube» acquisterebbesi in seconda lettura. Offerte al Piccolo sub «Giornale». 1333

Canarini da vendere prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 1343

Pianoforti, pianini vendonsi noleggiansi due fiorini in poi. Via Nuova 30. 1317

Vendita bottame. Via Boschetto N. 20, entrata Padulna. 1290

Canapè imbottito con sei sedie, altri oggetti vendonsi. Via del Monte 16. 1234

Tinazzi e bottame per vino da 5-6 ettolitri da vendere. Via Giulia 33, liquoreria. 1271

Occasione. Vendonsi stanza pranzo opaca, tavolino giuoco con tamboures, quadri, orologio. Piazza Borsa 3, II piano, dalle 10—12. 1351

Pianino nuovo, elegante, voce insuperabile vendesi. Via Canale 7, primo. 1336

Singer nuova vendesi prezzo conveniente. Riva Pescatori 1, porta 2. 1275

Velocipede nuovo marca americana vendesi metà prezzo. Romagna 8, porta 2. 1308

Vendesi f. 500 motore gas con deposito acqua nuovo, quattro cavalli, orizzontale, sistema Polike. Via Sanità 13, piano I. 1309

Libri ginnasiali nuovi prezzo fortemente ribassato. Via Rossetti 8, III. 520

Botti vuote da vendere, presso da Gioia, San Lazzaro 8. 854

Fonografo americano ed accessori vendonsi fiorini 120. Indirizzo al Piccolo. 1029

Pianoforte Bösendorfer buonissimo da vendere o da cambiare con un pianino. — Indirizzo al Piccolo. 1065

Bicicletta buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Rivolgersi Cecilia 3, portinaio. 1150

Occasione! Stanze matrimoniali opache 150, da pranzo 180. Sedie pelle 4.50. Soltanto per cassa. Esposizione mobili, palazzo Diana. Dalla Torre. 1217

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Stupendo cane danese rinvenuto al punto franco. Indirizzo al Piccolo. 1334

Smarrito piccolo cane senza collare e museruola, razza fox terrier, bianco con macchie nere alla parte sinistra della testa e sulla schiena che risponde al nome di Boy. — Mancia a chi lo porta in via Franca N. 1. 1245

DIVERSI

Adele, E' permesso Signorina! 1252

N. N. Assente. Arrivederci in alcuni giorni. Cordiali saluti. 1320

Emo. Tanti ringraziamenti per la tua puntualità! Così mantenesti la promessa! 1277

OOOO. Sono di ritorno, trovai molti guai in casa, al tuo ritorno conterò tutto, desidero tue notizie. Cordiali saluti. 1249

Nel pensare a voi sperandovi costante o memore come è di me, trovo conforto privazione. Mille affettuosi saluti. 8377

Giovanotto simpatico, bella presenza, serio, brillante posizione, desidera far conoscenza vezzosa signorina, anche senza dote, scopo matrimonio. Esigesi fotografia; assicurasi massima discrezione. Indirizzare lettere sub «E. R. 166» alla Posta. 1283

Donna Clara troverà risposta alla sua lettera del 24 corrente. 1261

Corrispondenza. Silenzio incomprensibile! Perchè non scrive come aveva promesso! Seerose. 1280

Vedovo senza figli in buona posizione cerca vedova o signorina con dote. Offerte sotto «Onestà» fermo in posta centrale. 1286

Ricerco socio con fiorini 500 a 1000 per lavoro lucroso, buonissime condizioni. Offerte sub «Dalmato» caffè Tommaso. 1257

Circolo Goldoni. Stasera: «Darla bevar» commedia brillante. Danza. Validi «permanenti». Invitansi altri soliti frequentatori. Inviti consegnansi Società. 1255

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi dalle 4 alle 7 lezione danza. Pietro Modugno. 1248

Ottimo pranzo e cena presso famiglia tedesca trova un signore, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1345

Letto nettissimo affitterebbesi a persona onesta, via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1268

Indicando persone che sono intenzionate di assicurarsi la vita si può guadagnare buonissima provvigione. Scrivere «2711» al Piccolo. 1274

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Costruttore edile assume lavori, direzione, elabora progetti, preventivi, disegni, prezzi mitissimi. Offerte Costruzioni Piccolo. 896

Sarta uomo, riparazioni e nuovo, offresi alle famiglie. 80 giornata. Indirizzo Piccolo. 1299

Liquidazione per cessazione di commercio vendonsi tutti mobili utensili esistenti. Via Sanità 17. 1263

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Barriera vecchia 31. 1333

Tintoria Boegan via Gelsi lava tinge vestiti senza scucire, cappotti, pelle d'agnellino a prezzi convenienti. Stira cortine 26 soldi al pezzo. 1210

Musica qualsiasi edizione sconti massimi, corrispondenza giornaliera con la casa Ricordi, grande arrivo Violini, Mandolini, Zittere, Chitarre. Girotto, Corso 26. 1272

Bottiglieria Padovani al Barolo San Sebastiano 4 completamente ammobiliata merce nuova importazione diretta Marsala primissima soldi 70 bottiglia, Vino Opollo delle primarie cantine Lissane. 1340

Dove trovate bella lavatura, stiratura lucido netto senza rovinare biancheria. Acquedotto 21. Si dànno lezioni. 1285

Pettinatrice offresi alle signore. Via S. Michele 12, I p. 1310

Stanze matrimoniali opache fiorini 150, da pranzo 180, Sedie pelle 4.50, sconsigliabile in coscienza farne l'acquisto. Tengo in deposito tali stanze solo per far bene osservare al cliente i difetti che hanno; essendo esteriormente bellissime a vedersi è facile ingannarsi; la durata è di 6 mesi. Tengo invece delle elegantissime e solide stanze matrimoniali opache, marmi neri stile antico, lavoro esattissimo non meno di f. 195, 220. Splendido lavoro in stile barocco, secession, inglese, marmi rosai, Porte Venere, non meno f. 250, sino 600. Stanze da 195 in poi. Vien rilasciato in iscritto garanzia anni dieci. Langemantel, Madonna mare 1. 8378

Incredibile. **Nella nuova Fotografia Triestina in via Barriera vecchia 27, vis-à-vis farmacia Picciola ricevesi sei splendide fotografie secession per solo fior. 1.50.** 1237

Sarta Maria Lach raccomandasi famiglie 80 giornata. Indirizzo Piccolo. 1229

Prosciutti, lingue, ecc. ottima qualità, prezzi discreti. Rivolgersi Gustav Ries, Graz. 1203

Lucidatura parchetti, pulitura completa quartieri, prezzi buonissimi. Stabilimento pulitura via San Giovanni 4. 1344

Fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna Trieste via Cassa risparmio. Camere da letto in rinascimento, inglese, Baroque, Rococò, Secession, Impero e gotico, dal più semplice al più fino, cortinaggi, lambrequins, coperte da letto, ottomane, poltrone, toilettes à la grèque. Camere da pranzo in tutti gli stili moderni, a prezzi nuovamente ridotti, di lavorazione propria garantita. Credenze, Trumeaux, Stipi, Trésors, Tavoli, Sedie, di pelle, Divani e Tappezzeria di più grande novità. Salotti dietro gli ultimi disegni, fornimenti pronti in grande scelta, Giardiniere, Consolles, Cortinaggi, Armadietti, Colonne, Vetrine, Cavalletti, Quadri, Parastufe, Tavolini ecc. Studi nei più variati disegni consistenti di Biblioteche, Bureaux, Armadi da sigari, Poltrone, ottomane, Tavoli ecc. Cucine complete in Secession, come pure mobili per anticamera in Veneziano ed in tutti gli altri stili. Per arredamenti completi, prezzi speciali, di massima convenienza. Prezzi correnti illustrati gratis. Preventivi gratis a richiesta. 8363

Liquidazione per cessazione commercio vendonsi tutti mobili utensili esistenti via Sanità 17. 8264

Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev. Cavana 11. 1?04

Insuperabile Lacca lucida oro, soldi 40 la scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 176

Specialmente ai sofferenti d'abituale stitichezza è raccomandabile la Tintura Stomatica purgativa del farmacista Piccoli. 30121 (2)

Stomaco forte, appetito, buona digestione ottiensi tintura d'assenzio composta farmacista Cibei, Lussinpiccolo. Farmacie Picciola, Zanetti, Serravallo. 169

A F. 3.50 Promesse Tibisco, 1. Ottobre, Cor. 180.000, Biglietti in rate mensili da f. 5.—

A F. –.50 Lotteria Deutschmeister, 4 Ottobre, Cor. 30.000 in denaro.

A F. 1.– Lotteria Cavalli, 18 ottobre Un equipaggio e 4 cavalli.

A F. –.50 Lotteria Militari Invalidi, 10 Novembre, Corone 60.000 in denaro.

Soldi 12 costa un Biglietto Lotteria Vinelta, Corone 2000.

Soldi 50 Lotteria Orfani, Corone 20.000 in denaro.

A F. 2.– Lotteria dello Stato Corone 200.000.

Tutte le vincite in denaro. Chi compera 10 Biglietti di una specie riceve uno gratis.

In Trieste vende soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

DICHIARAZIONE.

In base al decreto dell'Eccelso i. r. Tribunale Amministrativo d. d. 14 ottobre 1899 N. 8130 e dell'Eccelso i. r. Ministero del Commercio d. d. 25 decembre 1899 N. 62828, la denominazione

„J. KLAPS-FEDER"

è stata iscritta per noi come denominazione nel registro delle marche della Camera di commercio e d'industria di Vienna ed A NOI SOLI compete l'esclusivo diritto di questa denominazione; per cui procederemo con tutta energia sulla base delle disposizioni dei §§ 23 e 25 della legge sulle marche depositate d. d. 6 gennaio 1890 N. 19 B. L. I. e del § 2 della novella alla legge sulle marche d. d. 30 luglio 1895 N. 108 B. L. I. contro ogni lesione a questo diritto.

CARL KUHN & C., VIENNA

Deposito: I., Stephansplatz N. 6

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 30 Settembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6839

Il filo della politica.

In Cina il furore anti-straniero accenna a ridestarsi più forte che mai. La parola d'ordine parte dal Governo dell'imperatrice.

Pare che Tuan sia stato nominato presidente del gran consiglio e che Tung-fu-shiang (il generale che diresse l'assedio delle legazioni) sia stato messo alla testa delle truppe con l'incarico di combattere i bianchi. L'esattezza di tali notizie non è facilmente controllabile ma è certo che esse collimano con la peggiorata situazione generale.

La rivolta dei *boxers* e di altre società secrete riprende vigore, i massacri dei missionari si rinnovano dappertutto; sembra insomma che neppure l'occupazione di Pechino sia valsa a tagliare i nervi alla rivoluzione cinese.

Di fronte a questi avvenimenti, l'azione delle potenze appare più irresoluta che mai.

Alla proposta tedesca di esigere l'estradizione dei colpevoli, soltanti gli Stati Uniti hanno opposto un reciso rifiuto, il quale non fece alcuna impressione perchè preveduto. Il Governo di Mac-Kinley, nell'imminenza della lotta elettorale, deve astenersi da ogni iniziativa di politica estera.

Più strano invece è il silenzio tutt'ora persistente dell'Inghilterra che dapprima parve entusiasta della proposta tedesca. Sembra invece che la politica inglese sia agitata da due opposte correnti. Una che vorrebbe un'azione energica contro la Cina, l'altra che mirerebbe a trattare la Cina con riguardo, per paura che la Russia, continuando ad atteggiarsi a salvatrice del celeste impero, se ne acquisti tutte le simpatie e ne approfitti per i propri scopi. Vi è inoltre chi teme che la Germania spinga lo sguardo verso le provincie bagnate dal fiume azzurro, nella sfera d'influenza inglese, e vede quindi di mal occhio che il gabinetto Salisbury si lasci rimorchiare dal Governo di Berlino. Tutto ciò spiega le esitazioni dell'Inghilterra.

Manca sempre un comunicato ufficiale delle altre potenze, ma si continua ad affermare che solo l'Italia e l'Austria hanno aderito senza riserve alla nota Bülow. La Francia, il Giappone e la stessa Russia (della quale particolarmente si temeva la opposizione) non avrebbero respinta la proposta di esigere l'estradizione dei colpevoli, ma vorrebbero che la richiesta fosse preceduta da indagini che gli inviati dovrebbero essere incaricati di condurre per accertare le singole responsabilità.

Se tale versione è esatta, non si può escludere che le tre potenze mirino sopra tutto a guadagnar tempo, specialmente la Russia che non parla più di abbandonare Pechino ma va invece arrotondando i suoi confini nella Manciuria.

Invece la Germania vorrebbe far presto per paralizzare l'azione della rivale. Si è parlato addirittura di un *ultimatum* tedesco alla Cina, preludio della dichiarazione di guerra. E' probabile che l'imminente arrivo di Waldersee nel Pecili determini e chiarisca le intenzioni della Germania, riguardo alle quali continua a regnare una certa inquietudine.

L'atteggiamento più chiaro resta dunque quello del governo cinese, specie dopo la nota Bülow. Nessuno infatti poteva ragionevolmente supporre che l'attuale governo (il colpevole principale) sarebbe disposto a consegnare se stesso, o che Tuan, padre del futuro imperatore avrebbe tranquillamente acconsentito a lasciarsi tagliar la testa a beneficio dell'espansione europea nell'Estremo Oriente.

La proposta tedesca ha dunque senza dubbio contribuito a spingere il governo cinese alla resistenza e a rinfocolare quindi la rivoluzione nell'Estremo Oriente.

★

I nazionalisti francesi hanno mutato tattica. Il fiasco colossale del loro controbanchetto di protesta e il successo splendido di quello indetto dal governo li ha indotti nella triste convinzione che Parigi non rappresenta più la Francia e che la stragrande maggioranza dei francesi non intende per ora di demolire le istituzioni repubblicane a profitto dei reazionarii insediatisi nel municipio della capitale.

„Poichè non si può abbattere la repubblica, si dissero, accontentiamoci di rovesciare il ministero". Ed ecco, da alcuni giorni, la stampa nazionalista far l'occhiolino dolce a Loubet e rincarire invece la dose delle insolenze all'indirizzo di Waldeck-Rousseau e dei suoi colleghi.

Giova dire che Loubet ha facilitato questa improvvisa conversione nazionalista. Egli ha pronunciato, al banchetto dei sindaci, una frase singolare, alludente alla possibilità di „rivedere le leggi fondamentali della Repubblica". Ciò bastò alla stampa reazionaria per inneggiare al presidente „revisionista" e contrapporlo al ministero che ha tante volte proclamato l'intangibilità delle leggi repubblicane.

Sarebbe temerario il dedurre da ciò che Loubet abbia detto quelle parole appunto allo scopo di separare la sua sorte da quella del ministero, ma è certo che, dopo di esse, l'avvento al potere di un ministero Ribot od anche Méline, è fra le eventualità che non possono scuotere la posizione del presidente.

Del resto Waldeck-Rousseau non ha nessuna intenzione di cedere il campo e continua tenacemente la lotta contro la reazione. Il ministro della guerra generale André ha emanato di questi giorni un importante decreto inteso a sottrarre la scuola di Saint Cyr all'influenza clericale. Finora i professori della scuola erano nominati dagli ispettori generali dell'esercito e scelti solo fra gli antichi allievi dell'istituto. Con questo sistema i reazionari riescivano ad imporsi a Saint Cyr. Il ministro rivendica invece a sè il diritto di nomina con piena libertà di scelta, destando così le ire della stampa nazionalista che vede sfuggire alle mene reazionarie il primo istituto militare della Francia.

★

In questa settimana, i due Governi **bulgaro** e **rumeno** hanno voluto ostentare le loro intenzioni pacifiche, congedando alcune classi dei rispettivi eserciti chiamate sotto le armi.

Nessun nuovo fatto inquietante è venuto ad inacerbire il conflitto e anche le dimissioni del ministro bulgaro Nachovic (le cui tendenze conciliative erano una garanzia di pace) non hanno mutata l'attitudine del gabinetto Ivancioff, che sembra godere sempre la piena fiducia del principe Ferdinando.

Si dice poi che in molti distretti bulgari minacci una ripresa della rivolta dei contadini refrattari a pagare le esorbitanti imposte; anche questo sarebbe un sintomo favorevole a una pacifica soluzione del conflitto, poichè distoglierebbe la Bulgaria dai suoi piani ambiziosi sulla Macedonia, causa precipua della rivalità con la Rumenia.

A Bukarest però seguitano ad affermare che, dall'istruttoria giudiziaria sui vari misfatti attribuiti al Comitato bulgaro-macedone, risulterebbe provata non soltanto la sua responsabilità diretta, ma anche quella indiretta dello stesso Governo bulgaro o almeno dei più notorii suoi partigiani.

Tale circostanza costituirebbe un grave ostacolo all'eliminazione del conflitto, non potendosi presumere che il Governo di Sofia acconsenta, con le buone, alla propria condanna. Ma non per questo è detto che la guerra debba scoppiare ad ogni costo e sopra tutto contro la volontà chiaramente manifestata dall'Austria e dalla Russia.

Certo è però che, qualunque sia la soluzione del conflitto attuale fra Rumenia e Bulgaria, è scavato un abisso che anche in avvenire sarà difficile di colmare.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La visita imperiale a Gorizia.

GORIZIA 29 (N). Al ricevimento delle deputazioni, l'imperatore s'informò minutamente delle condizioni dei paesi colpiti dalla pellagra.

Un incidente: Un rappresentante di nazionalità italiana, interpellato dall'imperatore in italiano, rispose in tedesco. L'imperatore, sorpreso, gli chiese: - Ella è italiano, non è vero? - Sì, Maestà! - Ebbene, parli allora italiano, gli osservò l'imperatore.

Alle 3.30 ha da seguire la partenza dell'imperatore dal palazzo per la inaugurazione della lapide commemorativa e le visite stabilite. Già alle 2 le vie per cui deve passare il corteo vengono chiuse. Vengono pure chiusi i portoni delle case, e a guardia di questi si pongono degli ordinatori, con l'ordine di non lasciare entrare alcuno.

Poco dopo, la Giunta provinciale e le varie corporazioni e associazioni si recano in piazza del Duomo, a prender posto presso l'edificio in cui ha sede la Dieta provinciale e sul quale ha da essere inaugurata la lapide commemorativa.

L'imperatore esce dal palazzo capitanale alle 3.35. La sua vettura è preceduta da quella del podestà e del capitano distrettuale; vengono dietro alla carrozza imperiale quelle del seguito.

Appena giunto l'imperatore davanti alla sede della Dieta si scopre a un cenno del capitano provinciale la lapide il cui testo è il seguente: *In Memoriam Imp. Caes. Maximiliani Quod ante CD annos provinciam rite susceperit - In Honorem Imp. Caes. Francisci Josephi I. Bono Rei publicae nati - Testimonium Fidei per quatuor saecula servata dare censuit devota Goritia-Gradisca. Sumptu publico MCM.*

La cerimonia è brevissima. L'imperatore, dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col comm. Pajer e col cardinale Missia, risale in vettura e si dirige all'esposizione di frutta fresche ed essicate, dove è ricevuto dal comitato, presieduto dal conte Coronini.

Fatto il giro dell'esposizione, il monarca si reca a visitare la casa di ricovero in via Dreossi. Lo ricevono il podestà e gli on. Kürner, Don Zoratti e Luzzatto. Fatto il giro dello stabilimento, se ne fa dare una fotografia. Prima di uscire parla con la signora e la signorina Venuti. Si reca poi a ispezionare la caserma della milizia e quella d'artiglieria.

Alle 5.20, il corteo è di ritorno al palazzo capitanale, e l'imperatore si reca nei propri appartamenti.

Alle 6 ha luogo il pranzo di Corte, al quale partecipano, oltre al presidente dei ministri e i dignitari di Corte, il podestà di Gorizia, avv. Venuti, il comm. Pajer, il luogotenente conte Goëss, il podestà di Trieste, avv. Sandrinelli, l'assessore per l'Istria, dott. Cleva, il barone Rinaldini, il consigliere aulico de Bosizio, i consiglieri aulici cav. Zimmermann e cav. Defacis, ecc.

Alle 8 ha principio l'illuminazione generale della città, e quella artistica del castello e delle fontane, che riesce un colpo d'occhio bellissimo. Alla stessa ora si pone in movimento la fiaccolata, alla quale partecipano sei musiche. La fiaccolata sfila, nella piazza affollata, davanti al palazzo capitanale, ad una delle cui finestre si affaccia per un momento, acclamato, l'imperatore.

★ Alcuni incidenti; due signore e un signore che si trovavano pigiati dietro i cordoni, caddero in deliquio e furono soccorse alla Guardia medica. Nel pomeriggio, in via Trieste, uno sloveno, udendo un suo vicino acclamare in italiano, gli disse una parola sconcia; fu arrestato assieme ad un suo compagno che lo eccitava ad inveire.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Imprese d'un battaglione francese.

PARIGI 29 (Havas). Si telegrafa da Taku, 23: Un battaglione francese si è messo in marcia partendo da Pechino ed ha occupato Lu-ku-Ciao e Sciausiu-tien, sulla linea di Paoting-fu.

Vicerè preparati alla dichiarazione di guerra.

LONDRA 29 (B). Si telegrafa da Sciangai che, secondo informazioni da Nanchino, i vicerè delle provincie meridionali sono preparati alla dichiarazione di guerra alla Cina da parte della Germania e della Granbretagna, ritenendo non esservi alcuna probabilità che la Cina consegni gli istigatori dei recenti disordini alle potenze per la punizione.

I vicerè aggiungono che qualora si tentasse un'operazione ostile contro il territorio del Fiume azzurro, essi dovrebbero a lor volta opporsi al nemico del paese.

ALEXEJEFF CHE EVITA WALDERSEE. Il pericolo di complicazione.

LONDRA 29 (B). Un telegramma dello *Standard* da Tientsin, 24, dice: Li-Hung-Ciang, intervistato, affermò che il vero motivo percui l'ammiraglio Alexejeff andò a Port Arthur, fu che egli volle evitare un incontro col conte Waldersee.

Li-Hung-Ciang aggiunse che dietro suo consiglio i cinesi hanno sgombrato Luttai perchè i russi hanno promesso di non spingersi più innanzi che fino a 5 miglia da Tong-Ciang.

Li-Hung-Ciang disse che le miniere Tong-Cian sono date in pegno ipotecario ad una Banca germanica.

Se i russi occupassero Tong-Cian sarebbero inevitabili complicazioni fra la Russia e la Germania; inoltre sarebbe impossibile impedire la distruzione delle costruzioni ferroviarie inglesi.

L'imperatore cinese ringrazia lo czar. Sulla tomba di Ketteler.

LONDRA 29 (Reuter). Da Sciangai 28: L'imperatore ha emanato un editto in cui si ringrazia lo czar di aver ritirato le truppe russe da Pechino.

Nello stesso editto si esprime la propensione ad organizzare una solennità sulla tomba di Ketteler.

Secondo informazione da fonte ufficiale cinese, l'imperatore ha emanato l'ordine di allestire immediatamente il palazzo di Si-nanfu, capoluogo di Sciansi, acciocchè la Corte possa installarvisi.

Guglielmo decora un generale russo.

PIETROBURGO 29 (B). L'imperatore Guglielmo conferì al maggior generale russo Stessel, che funse da comandante supremo delle truppe internazionali che operarono a Taku ed a Tientsin l'ordine dell'Aquila rossa con la stella e le spade.

La crisi ministeriale nel Giappone.

LONDRA 29 (N). Un telegramma da Tokio conferma che il marchese Ito è preconizzato nuovo presidente dei ministri, essendo egli ritenuto dagli altri uomini di Stato il più capace ed il più atto a cooperare alla soluzione della questione cinese. Il suo avvento al potere non causerebbe mutamenti essenziali nell'indirizzo della politica giapponese. Si crede però che il marchese Ito sosterrà con più energia la massima che si debba rispettare l'integrità della Cina. Il marchese Ito inizierebbe probabilmente una politica che avvicinerebbe il Giappone ancora più all'Inghilterra; così al Giappone sarebbe più facile opporsi ai tentativi di smembrare la Cina e, unito all'Inghilterra controbilancerebbe la preponderanza della Russia in Cina.

UN' INTERVISTA col capitano della „Stella Polare".

CRISTIANIA 29 (N). Il *Dagbladet* pubblica un'intervista col capitano della *Stella Polare*, Evensen. Questi dichiarò che l'invio d'una spedizione per cercare i tre scomparsi della spedizione del duca degli Abruzzi, causa lo stato dei ghiacci, avanti la primavera, sarebbe assolutamente inutile. La *Stella Polare*, allorchè navigava verso il sud, si trovava già quasi completamente chiusa fra i ghiacci. Anzi, giusto presso Eatonisland, la spedizione aveva fatto preparativi per abbandonare la nave; ma il vento del nord riaperse i ghiacci e la nave potè avanzare.

A Capo Flora furono depositati abiti e provvigioni per venti uomini e per dieci mesi, e lettere nelle lingue italiana e norvegese, avvertenti gli scomparsi, se vi giungessero, di rimanervi fino all'anno venturo, che riceverebbero soccorsi, essendo il duca Luigi intenzionato di inviare colà una spedizione in primavera. Inoltre un'abbondante provvista si lasciò nella baia di Teplitz.

Il capitano crede che i tre scomparsi siano periti, sepolti dai ghiacci, ovvero annegati, giacchè la distanza dal punto di partenza della spedizione era brevissima. Il duca Luigi spera tuttavia ch'essi vivano. Dagli ultimi giorni di marzo si faceva sempre la guardia sulla punta settentrionale della Terra Principe Rodolfo.

In quell'epoca gli scomparsi potevano essere lontani da quel punto 12 leghe al massimo. Nel maggio si cominciò a mettere a galla la *Stella Polare*; e se il capitano Cagni non fosse ritornato prima che la nave fosse pronta, si sarebbe partiti senza di lui, perchè la *Stella Polare* era così in cattivo stato, che sarebbe stata completamente distrutta se si fosse dovuto passare un secondo inverno nelle terre polari.

Il capitano loda vivamente le virtù di mente e di cuore e l'affabilità del duca Luigi.

NEL SECONDO TRIGESIMO della morte di re Umberto.

VENEZIA 29 (N). Stamane la regina Margherita, ricorrendo il secondo trigesimo della morte di re Umberto, ascoltò nella cappella del palazzo reale una messa di suffragio. Martedì mattina la regina partirà per Stresa.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

Il congresso della „Dante Alighieri" a Ravenna.

Ci scrivono da Ravenna:

Dopo la seduta di stamane della quale il telegrafo vi recò notizie, i triestini, gli istriani, i dalmati che risiedono in Italia e che qui sono convenuti per il congresso, si riunirono fraternamente a colazione. Si rinnovarono così antiche amicizie: alcuni non si erano più visti da vent'anni e si risalutavano nel loro dialetto, con le lacrime agli occhi.

Nel simpatico convegno regnò la più affettuosa cordialità.

Eccovi alcuni più diffusi particolari sulle due sedute odierne:

Quando il signor Bortolotti propone che si faccia una sottoscrizione per comperare una corona di bronzo da deporsi in nome del Congresso sulla tomba di Dante, scoppia un lungo fragoroso applauso. In pochi momenti, durante la stessa seduta, si raccoglie l'importo necessario.

Il rappresentante di Genova chiede che venga lasciata maggiore libertà ai Comitati locali, specialmente a quelli che sono in continuo contatto cogli italiani che vivono fuori d'Italia o dall'Italia emigrano.

Ernesto Nathan, a nome del Consiglio centrale, non può aderire alla proposta di lasciare che i Comitati locali facciano da sè senza consultare il Consiglio centrale, perchè così si disperderebbero le forze della Società e si verrebbero a costituire tante piccole Società indipendenti; egli crede che sia meglio procedere d'accordo e prega di trasformare la proposta in raccomandazione.

Il rappresentante di Genova aderisce.

PER LA REGIONE GIULIA.

Ha quindi la parola l'avv. Macchioro, rappresentante del Comitato di Venezia, il quale fa un'ampia relazione dell'opera compiuta e delle lotte sostenute dagli italiani nella Regione Giulia. Narra della lotta che si combatte nelle chiese e della questione relativa alla liturgia; delle trasformazioni dei nomi di persona e di luogo tollerate da qualche vescovo. Enumera episodi ed aneddoti caratteristici e significanti che pur troppo sono a voi ben noti. Parlò a lungo dell'insegnamento e di ciò che fu fatto per istituire asili infantili, scuole popolari, e per supplire alla deficenza della istruzione italiana, specialmente in Istria e in Dalmazia. Fu specialmente applaudita la parte dedicata a Pisino e all'istituzione del ginnasio italiano. Accennò quindi ai mezzi di propaganda e di soccorso: ai fiammiferi della Lega, alle solenni commemorazioni della Visione di Dante, alle canzonette popolari, e al monumento che si vorrebbe erigere a Dante anche nella Venezia Giulia, come si fece a Trento. Rilevò con dolore gli episodi di Domenico Milelli e del deputato Morgari. Conchiuse inneggiando all'inflessibile amor nazionale degli italiani della Giulia, della Dalmazia, del Trentino (*vivissimi applausi*).

La seduta pomeridiana.

Alla seduta pomeridiana interviene anche il ministro Pascolato.

PER I FANCIULLI ITALIANI ALL'ESTERO.

Il signor Spezzotti del Comitato di Udine propone di istituire, con l'aiuto e la cooperazione delle colonie italiane, nei luoghi ove si accentua la nostra emigrazione operaia, educatori o ricreatori festivi per i fanciulli, cominciando da Monaco di Baviera.

Dopo la efficace motivazione della signorina Pons, sulle condizioni dei ragazzi italiani all'estero, l'onor. Pasquale Villari rileva che prima di tutto si dovrebbero far rispettare le leggi sul lavoro dei fanciulli vigenti nei vari paesi, che pur troppo non sono rispettati. Egli dopo di ciò dichiara che il Consiglio centrale accetta le proposte del Comitato di Udine e della signorina Pons.

LA RAPPRESENTAZIONE DI GALA.

Stasera al Teatro Alighieri ebbe luogo la serata di gala in onore dei congressisti. La compagnia di Ermete Novelli, venuta espressamente a Ravenna, rappresentò il *Mercante di Venezia*. I congressisti ebbero accoglienze festosissime e durante tutta la serata regnò il più vivo entusiasmo.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Otto anni di telefono interurbano. Otto anni or sono, il 30 settembre del 1892, la nostra Redazione riceveva il seguente viglietto:

„La linea telefonica Trieste-Vienna sta per quest'oggi dopopranzo gratuitamente a disposizione di codesta spettabile Redazione per un'eventuale prova di colloqui con Vienna e Graz".

Il giorno dopo, il primo ottobre, la linea telefonica interurbana si inaugurava al pubblico esercizio. Trieste, a' cui bisogni commerciali si corrispondeva con quella istituzione, ne approfittò ben tosto e largamente. Oggi, nell'ottavo anniversario, le cifre ci soccorrono a dimostrarlo.

Alla fine del '93 i partecipanti al servizio interurbano a Trieste non erano che 76 ed i colloqui durante l'intero anno erano calcolati: da Trieste con Vienna e con le stazioni intermedie di Lubiana, Marburgo e Graz, in 4945 e in 4185 i colloqui di Vienna e delle stazioni intermedie con Trieste. Alla fine del '96 i partecipanti stabili erano 168 e il numero dei colloqui era salito a 8708 da Trieste con Vienna e a 6831 da Vienna per Trieste. La progressione aumenta nel triennio successivo: alla fine del 1899 i partecipanti sono 266 e i colloqui nel corso dell'anno 11.973, rispettivamente 10.215; cioè i partecipanti sono saliti in questi otto anni di quasi quattro volte, ma non altrettanto i colloqui che si sono appena raddoppiati.

La ragione di questa differenza va ricercata particolarmente nella circostanza che la tassa dei colloqui è troppo alta. Lo si protestò dai circoli competenti subito, appena istituita la linea. Tre corone per ogni colloquio di tre minuti è una sproporzione. Lo riconobbe la stessa amministrazione postale, stabilendo la tassa per un colloquio da Vienna a Fiume in sole 2 corone.

★

Mantenere questa differenza fra due città che sono quasi egualmente distanti da Vienna, è una ingiustizia; è un'altra condizione di superiorità che si crea a Fiume perchè possa più comodamente e con maggior profitto fare la concorrenza ai nostri commerci.

Si fece espositrice da lungo tempo di questo stato di cose e interprete del desiderio che legittimamente ne risultava nei circoli della nostra città - la Camera di commercio, chiedendo che le tasse telefoniche fra Trieste e Vienna fossero parificate a quelle vigenti per Fiume. E sebbene la domanda sia stata rinnovata nell'agosto decorso, il ministero non è andato più in là dei soliti rilievi. Ricordare tale diversità di trattamento fra Trieste e Fiume e chiederne la riparazione, ci sembra lecito ed anche doveroso nella ricorrenza d'oggi. Attribuire a questa tassa troppo alta l'aumento dei colloqui - per sè rilevante - ma, tuttavia, non corrispondente alla importanza della città, ci sembra troppo ovvio: sta nell'interesse dell'erario postale e telegrafico di togliere questo ostacolo ad un più largo e più fruttuoso sviluppo della linea.

Ma per altra ragione ancora l'ottavo anniversario dell'apertura del telefono interurbano ci offre occasione a lamenti. Dal 1. ottobre 1892 in poi, mentre e nelle altre parti della monarchia e più ancora fuori il telefono interurbano si sviluppò in modo rapido e allacciò città di ben minore importanza, distruggendo assai più che il telegrafo, le distanze, da noi nessun passo si fece verso lo sviluppo dell'organizzazione telefonica. Dato il telefono interurbano da Vienna a Trieste, si credette esaudito ogni nostro desiderio, corrisposto ad ogni nostro bisogno.

Indarno si domandò l'allacciamento della città nostra con Fiume - linea questa che ha doppia importanza: di unire le due città che hanno tante relazioni d'affari e di aver così anche la congiunzione di Trieste con Budapest, tanto necessaria per lo sviluppo di quei commerci, dei quali la capitale ungherese è centro.

Indarno si chiesero - meno urgentemente necessarie, ma non per questo prive di importanza - le congiunzioni telefoniche con Gorizia e con Pola, le due città più importanti della regione, di cui Trieste è il centro non solo morale, ma economico e commerciale. Per queste linee e per quella di Capodistria e di Basovizza si fecero studi, progetti, preventivi e nulla più. Della mancata esecuzione dei progetti si dà la colpa al Parlamento che non funziona. Ma ben più alte somme di quelle che sarebbero necessarie per le linee accennate, si spesero negli ultimi anni, senza tanti scrupoli di costituzionalismo rigoroso, in base al § 14. Senza contare che quando Vienna fu unita per telefono con Fiume, la più elementare oculatezza avrebbe dovuto indurre il Governo ad opporre per la via di Fiume la congiunzione di Trieste con Budapest.

E non parliamo delle congiunzioni con l'estero, perchè a queste è necessaria la cooperazione degli altri Stati. Ma si son prese a tale intento le opportune iniziative?

★

Il 30 settembre 1892, alla prova ufficiale del telefono, il podestà di Trieste raccomandava al ministro del commercio che era alla centrale di Vienna, le sorti commerciali del nostro emporio e ne riceveva - come non fare complimenti in un'occasione così solenne? - le promesse più larghe e le assicurazioni più ferme.

Ebbene: se oggi si dovesse ricordare con un colloquio fra il podestà di Trieste e il ministro viennese l'ottavo anniversario della linea telefonica interurbana, il signor ministro dovrebbe convenire che le promesse del suo antecessore - oh! e quanti ministri si avvicendarono! - tardarono e tardano molto a mutarsi in fatti concreti. Il podestà di Trieste potrebbe ancora ripetere molte e molte raccomandazioni, che tratterrebbero alla centrale parecchi minuti il sig. ministro, se anche si limitassero alla questione del telefono. Perchè non aver fatto in otto anni alcun passo innanzi in un'istituzione nella quale gli altri fanno passi da gigante? Non è certo constatazione lusinghiera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal personale insegnante della scuola di via Ferriera, cor. 30, per onorare la memoria del padre della maestra signorina Innocenza Incontrera.

Dal signor Lanterna, per un pezzo di pane, cor. 0.40.

I medici della Cassa distrettuale per ammalati. Com'è noto, per procedere alla riorganizzazione del servizio sanitario della Cassa distrettuale per ammalati, tutto il vecchio personale medico era stato sospeso dal servizio, ed era stato aperto un concorso per la copertura di diciassette posti di medico distrettuale, di quattro posti di medici specialisti e di due posti di medici fiduciari.

In esito a questo concorso, il Magistrato civico scelse, fra i concorrenti, i signori dottori: Guido Merli, Adolfo Pinter, Michele Depangher, Antonio D'Agostini, Marco Rusca, Adolfo Nazor, Ermanno Tempesta, Vittorio Luzzatto, Giovanni Macovich, Felice Bernardi, Giuseppe Degano, Paolo Monti (attualmente a Grado), Giovanni Cosulich, Elio Iesurum, Venceslao Plitek, per i distretti urbani; Giuseppe Laurinsich (attualmente a Monfalcone) per Servola; Giuseppe Suss, per l'altipiano. Inoltre, furono assunti i signori medici specialisti: dott. Att. A. Coffer, per l'oculistica, dott. Davide D'Osmo e dott. Gustavo Usiglio, per la chirurgia; il dott. Giuseppe Corazza per la dermosifilopatia.

Quali medici fiduciari, ai quali spetta il controllo sul servizio di tutti i medici della Cassa, furono nominati i signori dott. Giuseppe Luzzatti e dott. Gustavo Fano.

GIULIO MARY — 62

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ella aveva già avuto due amanti, senza che l'onesto Levigier se ne fosse accorto. Egli l'amava, credeva in lei, non aveva nessun sospetto.

Non conobbe la sua disgrazia che il giorno in cui una fredda lettera di Elena gli fece sapere che ella era stufa della vita coniugale, e che partiva per l'Italia con un uomo la cui fortuna era abbastanza grande per soddisfare tutti i suoi capricci, anche i più cortesi.

Il colpo era duro per il pover'uomo. Ne fu malato per molto tempo e come istupidito. Ciò che lo salvò, fu il pensiero del figlio abbandonato dalla madre, e che la sua morte avrebbe condannato a una miseria certa. Visse per il piccolo Paolo e consacrò tutta la sua vita ad allevarlo onestamente.

Per un momento, nel vivo dolore di questo abbandono, gli venne il desiderio di vendicarsi in una maniera terribile della sciagurata.

Fu ancora il pensiero del figlio che lo trattenne.

Se uccideva la madre, più tardi, quando il figlio sarebbe grande, quando lo interrogherebbe, che gli direbbe? E come gli nasconderebbe questa morte vendicatrice? E come comparirebbe davanti al fanciullo con le mani macchiate dal sangue della madre?

E poi, per punire la madre, bisognava punire anche l'amante.

Alcune lettere anonime, gli avevano fatto conoscere il nome del primo e del secondo. Ma ella non si era contentata di questi due; egli lo sapeva. Inoltre, l'aveva perduta di vista, non sapeva più chi l'avesse raccolta e, nel disgusto che lo prendeva, aveva finito per non occuparsi di lei.

E gli anni erano trascorsi. E mai nessun indizio era venuto a rendere più vivo il ricordo nascosto in fondo all'anima sua.

A Parigi, Levigier, aveva sul primo trovato un piccolo impiego in una delle grandi case di commercio della via del Sentiero. La sua probità, la sua esattezza finirono per attirargli la stima e a farlo notare dai suoi padroni. Gli aumentarono lo stipendio.

Siccome Paolo era ancora giovanissimo, Levigier vivendo ritirato, senza vizi, in una solitudine completa, non aveva grandi bisogni, il suo stipendio gli permise in quel momento di fare delle economie. Era previdente, pensava all'avvenire e riportando tutti gli affetti della sua vita sul figlio, era divenuto ambizioso per lui.

— Voglio che Paolo segua la vocazione che il suo carattere gl'indicherà, verso la quale si sentirà spinto - diceva egli fra sè. - Comincerò col fargli dare una buona e solida istruzione... Dopo, vedremo... se vuole essere, come me, impiegato di commercio, non glielo impedirò... Ma se per combinazione volesse entrare in una scuola speciale non glielo impedirò nemmeno!

Mandò dunque Paolo al liceo. Questa spesa non oltrepassava la misura del suo stipendio; gli rimanevano sempre le economie fatte per tener fronte alle eventualità dell'avvenire.

Finito il liceo, il giovane volle entrare alla scuola di Saint-Cyr.

Questa volta le sue economie se ne andarono, e ben presto l'impiegato rimase con il solo stipendio di cui il di più, che non gli era necessario per vivere, bastava appena per la pensione e il mantenimento di Paolo.

Levigier lasciò l'appartamento che occupava vicino al suo ufficio, e se ne andò a vivere a Montmartre, in via dei Poissonniers, dove lo abbiamo trovato. Era una economia di alcune centinaia di franchi, ma non era ancora sufficiente.

Levigier si procurò del lavoro per le ore non consacrate alla casa della via del Sentiero, e questo lavoro gli era specialmente fornito da un'agenzia della via San Marco dove conosceva un impiegato.

D'estate si alzava alle tre o alle quattro del mattino, appena giorno, e si metteva a lavorare; in tal modo risparmiava l'olio. Si coricava per tempo, ecco tutto, e aveva la stessa somma di ore di riposo, eccettuati i giorni di congedo del figlio, in cui andava a trovarlo e passava la serata presso di lui. Lavorava fino alle sette del mattino, e non aveva bisogno di consultare il suo orologio per andarsene, poichè tutte le mattine, alla stessa ora, sentiva la signora Saveria che apriva la finestra e diceva:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo!

Allora l'impiegato prendeva il cappello, spazzolava i suoi abiti e si dirigeva subito verso Parigi per non essere in ritardo.

D'inverno, non era il mattino che lavorava, ma la sera. Cominciava appena finito il pranzo e rimaneva alzato fino a mezzanotte.

In tal modo guadagnava alcuni franchi di più che gli permettevano di vivere senza toccare il suo stipendio e di consacrarlo tutto intero a quel figlio che egli adorava, e al quale nascondeva, con precauzioni infinite, i sacrifizi che s'imponeva.

E infatti, Paolo non li aveva mai sospettati.

Siccome amava teneramente il padre, non avrebbe mai acconsentito ad approfittare di queste privazioni, non avrebbe mai voluto esserne il motivo, avrebbe lasciato i suoi sogni e la sua uniforme del collegio militare, e avrebbe preso la penna d'impiegato, se non senza dispiacere, sicuramente senza cattivo umore.

Egli era di mente elevata e fiera, e, sebbene avesse i lineamenti, la bellezza di Elena, era figlio di Levigier per le grandi qualità del suo cuore!